

**RELAZIONE TECNICA SUI CRITERI DI REDAZIONE
DEL PIANO FINANZIARIO (PF) RELATIVO AL
COSTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA
DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI (GIRU)**

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

ANNO 2018

**Piano Finanziario redatto ai sensi dell'art. 1 commi 639 e ss
della Legge n. 147/2013 e del D.P.R. n. 158/1999**

PARTE PRIMA: Relazione tecnica sui criteri di redazione del Piano Finanziario (PF) relativo al costo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati (GIRU).

PARTE SECONDA: Relazione sintetica sul modello gestionale di erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Castel di Lama (GIRU).

Marzo 2018 - Rev. 02


PICENAMBIENTE S.P.A.
Amministratore Delegato
Dr. Leonardo Collina

INDICE PARTE PRIMA

Relazione tecnica sui criteri di redazione del Piano Finanziario (PF) relativo al costo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati (GIRU).

1	Introduzione e inquadramento normativo	3
1.1	Linee guida del metodo tariffario previsto dal DPR 158/1999	4
2	Criteri generali di attribuzione nel Piano Finanziario dei costi di GIRU	5
3	Analisi delle tipologie di costo del servizio attribuibili alle singole voci previste dal DPR 158/99	7
3.1	Costi di gestione del ciclo dei servizi sui rifiuti indifferenziati (CGIND)	7
3.1.1	Costi di Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)	7
3.1.2	Costi di Raccolta e trasporto del rifiuto indifferenziato (CRT)	8
3.1.3	Costi di Trattamento e Smaltimento del rifiuto indifferenziato (CTS)	8
3.1.4	Altri Costi (AC)	9
3.2	Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD)	10
3.2.1	Costi di Raccolta Differenziata per materiale (CRD)	10
3.2.2	Costi di gestione dei Centri di Raccolta Comunale (Centro RC)	11
3.2.3	Costi di Trattamento e Riciclo (CTR)	11
3.3	Costi Comuni (CC)	12
3.3.1	Costi amministrativi di riscossione ed accertamento del contenzioso (CARC)	12
3.3.2	Costi generali di gestione (CGG)	12
3.3.3	Costi comuni diversi (CCD)	13
3.4	Costi d'Uso del Capitale (CK)	13
3.4.1	Ammortamenti (AMM)	13
3.4.2	Accantonamenti (ACC)	13
3.4.3	Remunerazione del capitale investito (R)	14
4	Altre indicazioni utili alla riclassificazione dei costi	14
4.1	Conguagli	14
4.2	Costi impropri	14
4.3	Costi sommersi	14

INDICE PARTE SECONDA

Relazione sintetica sulle modalità di espletamento ed erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Castel di Lama (GIRU).

5	Modello gestionale di espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Castel di Lama (GIRU), erogato dalla PicenAmbiente Spa	16
5.1	Modalità di espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti	16
5.1.1	Modalità di espletamento del servizio nell'anno 2017	16
5.1.2	Innovazioni, modifiche e integrazioni previste per l'anno 2018	25
5.2	Modalità di espletamento del servizio di spazzamento e di nettezza urbana in genere e altri servizi in genere	36
5.2.1	Modalità di espletamento del servizio nell'anno 2017	36
5.2.2	Innovazioni, modifiche e integrazioni previste per l'anno 2018	36
6	Tabelle del Piano Finanziario Comunale del Comune di Castel di Lama	37

PARTE PRIMA: Relazione tecnica sui criteri di redazione del Piano Finanziario (PF) relativo al costo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati (GIRU).

1 Introduzione e inquadramento normativo

Il presente documento redatto dal Concessionario di PPP PicenAmbiente Spa ha lo scopo di individuare, sulla base del contratto in essere, criteri (linee guida) di classificazione dei costi del servizio di igiene urbana (GIRU) secondo voci uniformi per i Comuni soci della PicenAmbiente (e aderenti al PPPI), ricadenti tutti nell'ambito ATO 5 Ascoli Piceno di cui alla L.R. 24/1999, al fine di utilmente predisporre il Piano Finanziario (PF) comunale secondo le disposizioni di cui al DPR 27/4/1999, n. 158, il tutto ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 commi 639 e ss. della legge 147 del 27/12/2013.

Infatti l'art. 1 al comma 639 e ss. della legge di stabilità 2018 num. 147/2013 ha formalmente istituito in tutti i comuni del territorio nazionale, a far data del 1/1/2017, l'imposta unica comunale (Iuc). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La Iuc si compone dell'imposta municipale propria (Imu), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (Tasi), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella **tassa sui rifiuti (Tari), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.**

La Tari è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

La tassa TARI in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, e tutte le altre componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, ivi comprese le attività di pulizia e spazzamento (*riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*).

Le "linee guide" contenute nella prima parte del presente documento rappresentano quindi uno strumento di riferimento per operare una riclassificazione dei costi nei diversi Comuni, finalizzata alla costruzione del Piano Finanziario comunale con una comune e uniforme visione a livello di comuni soci e aderenti della PicenAmbiente Spa.

Il presente documento è stato redatto dalla PicenAmbiente e successivamente è stato illustrato e condiviso, anche con incontri individuali, con i rappresentanti tecnici-istituzionali dei Comuni soci della PicenAmbiente. Le attività svolte dalla PicenAmbiente Spa in previsione per la formulazione delle presenti "linee guida" possono essere come di seguito sintetizzate:

- 1) Analisi di "case study" di redazione di "Piani Finanziari di cui al D.p.r. 158/1999";
- 2) Definizione dei criteri generali di classificazione dei costi da utilizzare e costruzione delle linee guida finalizzate alla redazione del Piano Finanziario;
- 3) Presentazione ai Comuni delle linee guida, con l'analisi dei risultati ottenuti alla luce dei criteri generali stabili: valutazione della congruità della classificazione utilizzata rispetto tali criteri;
- 4) Incontri diretti con i singoli comuni per affrontare le problematiche specifiche e per richiedere eventuali ulteriori informazioni più dettagliate;
- 5) Sintesi delle informazioni acquisite ed elaborazione del Piano Finanziario per l'anno 2018 in ciascun comune socio della PicenAmbiente Spa;
- 6) Presentazione e condivisione degli elaborati con i comuni soci e redazione del documento finale: "Linee Guida sui criteri di redazione del Piano Finanziario dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (GIRU) e dei rifiuti assimilati" Rev. 01.

Il presente documento potrà comunque subire ogni e qualsiasi modifica e/o integrazione nei suoi contenuti ogni qualvolta se ne renda la necessità o se ne ravvisi l'opportunità sulla base delle valutazioni e osservazioni meritevoli di essere apprezzati congiuntamente dai Comuni e dalla PicenAmbiente, anche con riferimento a futuri eventuali cambiamenti normativi e regolamentari (ecc.) applicabili in materia.

In conclusione è necessario comunque precisare che il presente documento non può certo rappresentare (e non rappresenta) una valutazione sulla correttezza delle scelte operate dai singoli Comuni nella redazione del proprio Piano Finanziario Comunale, ma si pone come unico obiettivo quello di fornire - a ciascun Comune socio della PicenAmbiente - un condiviso strumento operativo per l'applicazione di un metodo uniforme di classificazione dei costi nell'ambito della redazione del Piano Finanziario, in modo anche da rendere più facilmente confrontabili le diverse gestioni presenti sul territorio, e rappresentare un proprio fattivo contributo nel porre le basi per l'adozione del prossimo Piano d'Ambito dell'ATO 5 Ascoli Piceno, così come previsto e disciplinato dalla vigente normativa nazionale (D.lgs.vo n. 152/2006) e regionale (L.R. Marche n. 24/1999).

E' infine importante evidenziare come il lavoro di analisi dei risultati dei PF debba essere necessariamente considerato nell'ottica dell'intera gestione integrata dei rifiuti urbani (GIRU), affiancandolo ed integrandolo successivamente con ulteriori eventuali (ma necessari) studi ed analisi da condurre sulle metodologie delle raccolte, sull'impianistica, sulla comunicazione, sulla prevenzione, ecc. .

1.1 Linee guida del metodo tariffario previsto dal DPR 158/1999.

L'art. 1, D.P.R. 158/1999, si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. cit.), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;

b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;

c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b), sono affrontate e attengono al piano finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte integrante del piano.

Invece le fasi c) e d) attengono, invece, alle delibere tariffarie di stretta spettanza dell'Ente Comune e che non sono oggetto di trattazione nel presente documento.

2 Criteri generali di attribuzione nel Piano Finanziario dei costi di GIRU

Va considerato preliminarmente che un Piano Finanziario di gestione integrata dei rifiuti urbani può essere costruito secondo due logiche diverse, a seconda del punto di “osservazione” da cui si parte:

- A. quello di chi produce direttamente (eroga) il servizio e “osserva” quindi direttamente le singole dinamiche delle componenti dei costi quali personale, investimenti - ammortamento e gestione degli mezzi, (manutenzioni, carburanti, acquisti, forniture, ...), ecc. e su cui vanno considerati anche gli ulteriori fattori del “rischio d’impresa” e di “remunerazione del capitale investito”;
- B. quello di chi “acquista-riceve” un servizio e “osserva” direttamente il suo costo “organizzato nel suo complesso” secondo quanto disciplinato dal contratto di servizio con il soggetto gestore operativo, il quale eroga le relative prestazioni sulla base di concordati standards quali-quantitativi, definiti sotto il profilo tecnico-operativi ed economico (*ad esempio valuta il costo del servizio di raccolta secco residuo, del servizio raccolta dell’umido, del servizio raccolta degli ingombranti, del servizio di spazzamento, manuale ... , definendo determinate, tipologie frequenze, orari, personale impiegato, automezzi e attrezzature utilizzate, kit e materiali da fornire agli utenti, servizi accessori, lavaggi, ecc.*).

In generale i criteri di riclassificazione delle voci di costo del Piano Finanziario devono essere considerati avendo a modello la struttura organizzativa del servizio imposta e dettata dal D.lgs.vo 152/2006 (artt. 200, 201, 202) che prevede una sua gestione unitaria e territoriale – cioè in ambito territoriale ottimale ATO con l’obiettivo del superamento della frammentazione gestionale -organizzata dai Comuni perseguendo obiettivi di efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità nella gestione del servizio, mediante affidamento dello stesso servizio a un soggetto gestore “terzo” da individuare con procedure di gara ad evidenza pubblica (c.4 art. 25 D.L. 1/2017) disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie e secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali (art. 202 D.lgs.vo 152/2006).

Pertanto, stando alle sopra riportate considerazioni, la costruzione del PF comunale da parte dei comuni soci e aderenti al PPPI PicenAmbiente Spa, quale loro soggetto concessionario gestore del servizio pubblico di GIRU, considera necessariamente il punto di vista di chi “acquista-riceve” il servizio e quindi focalizza il proprio interesse a comprendere i costi dei singoli servizi organizzati ed erogati sul proprio territorio dalla PicenAmbiente, considerandoli cioè alla stregua di costi di acquisto (da soggetto terzo fornitore-erogatore) di un servizio e non di costi produzione, ovvero di autoproduzione.

Conseguentemente il Comune/Ente, nell’ambito di tale ottica di analisi, ha la possibilità di poter determinare dei parametri-indicatori comuni relativi a costi unitari di riferimento, come ad esempio:

- Costo €/tonnellata per i costi di avvio a trattamento/smaltimento;
- Costo €/tonnellata e/o €/abitante per i costi di raccolta e trasporto;
- Costo €/abitante per i costi di pulizia e spazzamento.

Nell’esame dell’organizzazione del servizio comunale di GIRU si verifica normalmente che in tutte le attività di raccolta (mentre sullo spazzamento solo in determinati comuni), i servizi vengono attivati con la loro previsione nel contratto di servizio anche con riferimento agli standard quali-quantitativi che, a fronte di un unico corrispettivo-canone complessivo, prevede l’erogazione di più prestazioni: ad esempio le prestazioni possono riferirsi a servizi ascrivibili a diverse categorie di costo previste dal DPR 158/99 (raccolta del rifiuto secco residuo e del rifiuto umido all’interno di un unico turno lavorativo, o di attività di raccolta e spazzamento, ecc.) o a più categorie all’interno della stessa voce (per esempio raccolta di diverse frazioni riciclabili): in tali casi è necessario, attraverso una specifica analisi budgettaria del costo del servizio, quantificare il costo ragionevolmente attribuibile di ogni servizio ivi previsto, esplicitandone i criteri utilizzati della ripartizione.

Quanto prima descritto si riferisce principalmente alla ripartizione dei costi di raccolta (CRT e CRD), ma vi sono altri casi nei quali si renderà necessaria la definizione di una modalità di ripartizione dei costi tra diverse voci, come ad esempio per i Centri Comunali di raccolta o le sedi operative utilizzate, considerando ai fini del PF solo e soltanto la quota per quanto queste strutture sono funzionali o

vengono utilizzati per attività ascrivibili al servizio di gestione dei RU.

E' necessario in questa sede inoltre considerare che nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il servizio di nettezza urbana in generale contempla tutto il complesso di tipologie di attività di spazzamento, di pulizia, di decoro, manutenzione e di igiene urbana in genere, le quali quindi ricomprendono anche tutta una serie di attività connesse e comunque correlate alle attività tipiche di pulizia e spazzamento delle strade e vie cittadine e comunque riconducibili – anche indirettamente - ad attività finalizzate al mantenimento del decoro e dell'igiene pubblica. In generale il livello di attivazione dei suddetti servizi dipende – in primis - dal grado di necessità ed apprezzamento che effettua il Comune/Ente sull'opportunità di strutturazione e attivazione di specifici servizi all'uopo dedicati.

In tal senso è possibile effettuare la seguente riclassificazione delle attività e quindi dei seguenti costi ascrivibili nella più ampia categoria della nettezza urbana:

A) Attività tipiche di pulizia e spazzamento, i cui costi - nell'ambito del Piano Finanziario - sono da includere alla macro-voce "Costi di Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)":

- Servizi vari di spazzamento manuale su vie, strade, piazze in genere;
- Servizi vari di spazzamento meccanizzato e/o promiscuo;
- Servizio di svuotamento dei cestini;
- Servizio di lavaggio meccanizzato di sedi stradali di pubbliche vie, piazze, marciapiedi, aree pedonali, ecc. ;
- Servizio di lavaggio, pulizia e sanificazione fontane pubbliche;
- Servizio programmato di raccolta rifiuti e di pulizia dei mercati generali comunali;
- Servizio di pulizia e raccolta rifiuti in occasioni di manifestazioni, fiere e festività;
- Servizio di pronto intervento di raccolta "siringhe";
- Servizio di pulizia e raccolta di rifiuti abbandonati in aree pubbliche;

B) Altre attività connesse e correlate di pulizia, decoro, manutenzione e di igiene urbana in genere, i cui costi - nell'ambito del Piano Finanziario - sono da includere alla macro-voce "Altri Costi (AC)":

- Servizi vari integrati di pulizia con taglio-diserbo erba-infestanti su strade, marciapiedi, piazze, aree verdi, parchi e giardini pubblici, ecc.
- Servizi vari di pulizia, raccolta rifiuti, manutenzione e sistemazione degli arenili/spiagge.
- Servizi vari di pulizia, manutenzione e sistemazione dei fossi, canali, corsi d'acqua e torrenti.
- Servizi vari di pulizia degli specchi d'acqua in ambito portuale, marittimo, lacunale.
- Servizio pulizia delle caditoie e dei tombini stradali.
- Servizio di pulizia e sanificazione bagni pubblici.
- Servizio di pulizia e cancellazione scritte murali, ecc.
- Servizio di trasporto acqua ad uso irriguo.

Sulla base di tali criteri di attribuzione dei costi alle singole voci del Piano Finanziario è possibile realizzare un migliore e soprattutto più appropriato sistema di calcolo degli indicatori (costi €/ton e/o €/abitante) nonché di possibile comparazione tra i vari comuni della PicenAmbiente, il tutto in relazione agli standards quali-quantitativi dei servizi attivati.

Altre indicazioni di carattere generale seguite nella riclassificazione dei costi del servizio GIRU possono essere come di seguito così sintetizzate:

1. In relazione alle fasi di spazzamento e lavaggio strade (CSL), della raccolta del rifiuto indifferenziato (CRT) e della raccolta differenziata (CRD) sono stati considerati il costo del personale diretto ed indiretto (quale componente pro-quota dei costi generali fino al ruolo di Responsabile Tecnico) impiegato nell'erogazione di tali servizi;
2. I costi di smaltimento, di trattamento e riciclo (CTS e CTR) nonché gli eventuali ricavi sono indicati - per quanto possibile e di rilievo - per ogni codice CER effettivo e corredati dall'informazione relativa alle tonnellate smaltite, trattate o riciclate e dal corrispettivo in €/tonnellata ottenuto/ottenibile da tali

operazioni di valorizzazione.

3. Tutti i costi relativi al centro di raccolta comunale – se del caso – sono stati raggruppati nella specifica voce allo scopo istituita e denominata “Centro RC”, la cui analisi separata consente eventualmente di comprendere e analizzare l’incidenza del suddetto costo nell’ambito della gestione complessiva dei rifiuti urbani.
4. E’ necessario - per quanto possibile e di rilievo - che i costi relativi ai singoli servizi di raccolta siano di norma organizzati e suddivisi con specifiche voci che ricalcano i CER effettivamente raccolti: ad esempio in caso di raccolta multimateriale (VPL) verrà indicata una specifica voce relativa ai costi di raccolta del flusso multimateriale (CER 200301/M o 150106) senza la necessità di disaggregare il costo per ogni singolo materiale che costituisce il flusso. Fanno eccezione a questo criterio i rifiuti raccolti nell’eventuale Centro di raccolta comunale, che potranno se del caso, essere raggruppati nella unica voce “Centro RC”.

3 Analisi delle tipologie di costo del servizio attribuibili alle singole voci previste dal DPR 158/99

Sulla base di quanto sopra considerato nel prosieguo viene eseguita una un’analisi delle voci di costo/ricavo previste dal DPR 158/1999 finalizzata a chiarire i criteri secondo i quali si è proceduto a riclassificare – in modo uniforme - i costi di gestione del servizio GIRU nei comuni soci della PicenAmbiente.

3.1 CGIND - Costi di gestione del ciclo dei servizi sui rifiuti indifferenziati

3.1.1 Costi di Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)

Si tratta di una delle voci la cui incidenza varia notevolmente in funzione degli standards qualitativi necessari/richiesti alla PicenAmbiente e/o svolti in economia con proprio personale (*si pensi alle necessità e/o stagionalità dei Comuni con alta vocazione turistica, commerciale, o a quelli con centri storici, interessati anche da flussi turistici in particolare periodi dell’anno, ecc.*). Al fine di poter operare un utile confronto dei diversi costi riportati nei singoli Piani Finanziari dei diversi comuni è necessario rapportare i valori economici indicati ad un parametro che indichi l’effettiva erogazione del servizio, quale quello €/abitante.

Si procede quindi ad attribuire quali costi dello spazzamento e lavaggio strade (i quali producono di norma il rifiuto CER 200303), a prescindere dal soggetto che eroga il servizio (PicenAmbiente e/o in economia), le seguenti componenti di costo riclassificate con i seguenti criteri:

- Costi del personale direttamente coinvolto/impiegato nell’erogazione dello specifico servizio e del personale operativo e tecnico indiretto (quale componente pro-quota dei costi generali).
- Costi degli automezzi specifici (costi operativi di gestione ed ammortamenti).
- Costi (ammortamento, nolo, ecc.) dei contenitori (cestini, attrezzature, sacchetti, ecc.) dedicati alle attività di pulizia e raccolta rifiuti in aree pubbliche, nella misura in cui tali costi siano attribuibili alle specifiche attività.

Tali tipologie di costo debbono essere relative alle seguenti principali attività di nettezza urbana, attività spazzamento e pulizia tipiche:

- a. spazzamento stradale meccanico e/o manuale (con indicazione preferibile delle ore lavorate/giorno/anno), ivi compreso le attività di pulizia di aree pubbliche cittadine e le attività di lavaggio di sedi stradali, marciapiedi, fontane pubbliche, ecc.;
- b. svuotamento e gestione dei cestini “gettacarta”;
- c. pulizia aree mercatali, (con indicazione della frequenza: settimanale, mensile con indicate le ore lavorate/anno). Si è proceduto altresì a segnalare i casi in cui non sia disponibile un costo esplicito relativo alla gestione dei mercati, ad esempio perché l’area viene gestita nell’ambito del normale circuito di raccolta e/o spazzamento, specificando la voce di costo all’interno della quale si ritrovano i costi di gestione dei mercati;

Le voci, quando possibile, dovranno essere analizzate con il grado di disaggregazione sopra evidenziato, riportandone gli elementi base qualitativi/quantitativi descrittivi del servizio (tipo di mezzi utilizzati, parametri relativi alla quantità di servizio erogato, ore uomo impiegate, ecc. ...).

In questa sede è necessario specificare ad esempio che la attività di “Pulizia caditoie e dei tombini stradali” è da intendersi quella riferita al complesso di attività di pulizia del pozzetto con la rimozione del materiale sottostante, ivi compreso la pulizia delle condotte dedicate al deflusso delle acque bianche. Mentre la pulizia del materiale soprastante (depositato sopra la superficie) la caditoia, ovvero senza rimozione del pozzetto, è considerata all'interno delle attività di spazzamento.

Solo se i suddetti servizi/attività di nettezza urbana sono completamente dedicati andranno evidenziate – per quanto possibile e di rilievo - le voci di costo disaggregate per tipologie di utenze (domestiche e non domestiche), altrimenti gli stessi sono distribuiti – se necessario - secondo una stima % di attribuzione del costo del servizio per tipologia di utenza.

3.1.2 Costi di Raccolta e trasporto del rifiuto indifferenziato (CRT)

Nella suddetta voce andranno necessariamente inclusi, dettagliando - per quanto possibile e di rilievo - per singolo codice CER (CER 200301 – CER 200303), preferibilmente anche per tipologia di servizio effettuato:

- Costi del personale direttamente coinvolto/impiegato nell'erogazione dello specifico servizio e del personale operativo e tecnico indiretto (quale componente pro-quota dei costi generali) relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo/indifferenziato.
- Costi degli automezzi specifici (costi operativi di gestione, ammortamenti, ecc.) relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo/indifferenziato (CER 200301 – CER 200303).
- Costi (ammortamento, nolo, ecc.) dei contenitori (cassonetti, containers, presse containers, ecc.) dedicati alla raccolta della frazione residua (CER 200301 – CER 200303) nella misura in cui tali costi siano attribuibili alle specifiche raccolte.

Solo se i circuiti di raccolta dei rifiuti urbani domestici e dei rifiuti urbani assimilati sono completamente distinti andranno evidenziate – per quanto possibile e di rilievo - le voci di costo disaggregate per tipologie di utenze (domestiche e non domestiche), altrimenti gli stessi sono distribuiti – se necessario - secondo una stima % di attribuzione del costo del servizio per tipologia di utenza.

3.1.3 Costi di Trattamento e Smaltimento del rifiuto indifferenziato (CTS)

In questa voce vanno inclusi tutti i costi (diretti e indiretti, ivi compresi gli oneri di trasporto, trasferimento, ecc.) relativi a trattamento/smaltimento delle seguenti frazioni di rifiuto dettagliando per singolo codice CER:

- Rifiuto secco residuo o indifferenziato (CER 200301);
- Rifiuto da spazzamento stradale (CER 200303);

Tali dati andranno integrati con l'indicazione del quantitativo totale trattato/smaltito e il costo unitario in €/tonnellate.

Al fine di ottimizzare e ridurre i costi di trasporto per l'avvio a smaltimento/trattamento, nel caso in cui i rifiuti vengano trasferiti mediante centri di trasbordo/trasferenza, queste operazioni sono distintamente evidenziate con espressa specificazione dei relativi oneri (trasporto, trasferimento, ecc.) con un costo in €/tonnellata.

Tutti costi riferiti alla voce CTS sono di norma, fatturati da impianti di terzi o della PicenAmbiente presso i quali vengono conferiti i rifiuti e pertanto queste tipologie di costo sono facilmente individuabili per ciascuna tipologia di CER di rifiuto conferito (secco residuo, spazzamento stradale).

Si specifica che anche nel caso in cui la PicenAmbiente coincida con il titolare dell'impianto, nell'ottica dell' "acquirente" del servizio, occorrerà sommare tutti i costi dell'impianto attribuibili al trattamento/smaltimento dei codici CER indicati e riallocare gli stessi nella categoria CTS, corredando sempre questo dato con il valore delle tonnellate totali trattate e del costo di trattamento/servizio espresso in €/tonnellata.

Solo se i circuiti di raccolta dei rifiuti urbani domestici e dei rifiuti urbani assimilati sono completamente distinti andranno evidenziate – per quanto possibile e di rilievo - le voci di costo disaggregate per

tipologie di utenze (domestiche e non domestiche), altrimenti gli stessi sono distribuiti – se necessario - secondo una stima % di attribuzione del costo del servizio per tipologia di utenza.

I costi di cui sopra sono inerenti ai rifiuti prodotti nell'anno di riferimento di redazione del Piano Finanziario.

Un caso particolare è dato dalla gestione dei costi per la fase di *post-mortem* di una discarica comunale, che normalmente può presentarsi in tre modi:

1. Esistenza di un fondo accantonato in epoche pregresse con disponibilità residue sufficienti, se le spese attingono esclusivamente da questo fondo i costi attinenti alla gestione *post mortem* non devono venire inseriti nel Piano Finanziario in quanto la copertura non è assicurata dalla Tarsu corrente;
2. Esistenza di un fondo accantonato in epoche pregresse con disponibilità residue giudicate insufficienti o assenza del fondo stesso: in presenza di una decisione dell'amministrazione comunale di creare o rimpinguare il fondo utilizzando la Tarsu, secondo un specifico piano di accantonamento anche pluriennale, ovvero sulla base dei costi di gestione annuali del sito. In questo caso si tratta di costi che andranno allocati nella categoria Accantonamenti (ACC) e corredati dal piano di quantificazione dei medesimi;
3. Costi complessivi di gestione "post mortem" definiti annualmente in funzione delle spese, oneri e attività che si prevede essere necessarie e/o di sostenere, spese che non possono essere considerati accantonamenti e andranno invece conteggiati nella voce Costi comuni diversi (CCD)

3.1.4 Altri Costi (AC)

Il DPR 158/99 contempla questa voce riferita agli altri costi tra i CGIND.

Poiché il metodo normalizzato non prevede un'analogia voce per la gestione delle frazioni differenziate (CGD) si opta di dover inserire in questa voce tutti gli Altri Costi (eventualmente presenti e non attribuibili alle precedenti voci) riferiti ai servizi di raccolta in generale (sia raccolta del rifiuto indifferenziato che differenziato), trattandosi di una voce relativa a costi connessi alla raccolta in senso lato, ovvero anche riferite alle aree pubbliche in generale o altre costi. A titolo esemplificativo si possono includere in tale voce:

- Acquisto sacchi e altri materiali a perdere funzionali alla raccolta se non attribuibili alle specifiche voci di costo dei singoli servizi;
- Eventuali consulenze tecniche – specialistiche esterne sul sistema di gestione dei rifiuti urbani affidate alla PicenAmbiente Spa o a soggetti terzi a carico del Comune/Ente;
- Eventuali costi di analisi merceologiche dei rifiuti affidate alla PicenAmbiente o a soggetti terzi a carico del Comune/Ente.
- Campagne di informazione o di educazione ambientale, anche su tematiche relative alla riduzione dei rifiuti e del compostaggio e della raccolta differenziata (se non attribuibili alle specifiche voci di costo dei singoli servizi), affidate alla PicenAmbiente o a soggetti terzi a carico del Comune/Ente.
- Altre spese "minimali" per la gestione dei rifiuti, non allocabili in altre voci di spesa.

Altresì come già specificato nel paragrafo 2) sono da ricomprendersi all'interno di questa voce "Altri costi AC" tutti i costi relativi alle attività connesse e correlate di pulizia, di decoro, manutenzione e di igiene urbana cittadina di competenza comunale e affidate alla PicenAmbiente, le quali di norma sono riferite a:

- Raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio, carcasse animali, amianto e comunque di tutti rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua. In questa categoria di voce vanno espressamente ricompresi – soprattutto per i comuni costieri vanno ricompresi anche le attività ordinaria e straordinaria di pulizia, sistemazione e manutenzione delle spiagge e arenili, ivi compreso lo svuotamento dei cestini/contenitori per rifiuti e dei rifiuti spiaggiati affidate alla PicenAmbiente e a carico del Comune/Ente.

- Attività di pulizia, diserbo e decespugliazione di vie, strade, marciapiede, piazze, ecc. pubbliche affidate alla PicenAmbiente e a carico del Comune/Ente.
- Attività di pulizia, diserbo, decespugliazione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei fiumi, torrenti, canali cittadini affidate alla PicenAmbiente e a carico del Comune/Ente.
- Attività di pulizia, diserbo e manutenzione ordinaria del verde pubblico affidate alla PicenAmbiente Spa e a carico del Comune/Ente.
- Pulizia delle caditoie stradali pubbliche (come già evidenziato, viene considerato inerente il servizio di gestione dei RU la pulizia sopra la superficie della caditoia) affidate alla PicenAmbiente Spa o a soggetti terzi a carico del Comune/Ente;

Anche in questi servizi solo se i suddetti servizi/attività sono completamente dedicati andranno evidenziate – per quanto possibile e di rilievo - le voci di costo disaggregate per tipologie di utenze (domestiche e non domestiche), altrimenti gli stessi sono distribuiti – se necessario - secondo una stima % di attribuzione del costo del servizio per tipologia di utenza.

3.2 Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD)

3.2.1 Costi di Raccolta Differenziata per materiale (CRD)

Considerato che la raccolta differenziata (*definizione art. 183 lett. p del D.lgs.vo 152/2006*) consiste nella “raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico” si procede ad analizzare i costi relativi ai suddetti servizi attivati nel contratto di servizio, per ogni tipologia di rifiuto/raccolta.

Per ogni servizio di raccolta separato di flussi di rifiuti recuperabili (e a condizione che siano conferiti ad impianti di trattamento specifico finalizzato al recupero, mediante l’attivazione dei circuiti dedicati di raccolta differenziata e a prescindere dal sistema di raccolta utilizzato “porta a porta” o mediante cassonetto / campana stradale di prossimità, ecc.) nella voce CRD sono stati considerati e ricompresi i:

- Costi del personale direttamente coinvolto/impiegato nell’erogazione del servizio e del personale operativo e tecnico indiretto (quale componente pro-quota dei costi generali) relativi alla tipologia della raccolta differenziata considerata.
- Costi degli automezzi specifici (costi operativi di gestione ed ammortamenti) relativi alla raccolta della tipologia di raccolta differenziata considerata.
- Costi (ammortamento, nolo, ecc.) dei contenitori (cassonetti, containers, presse containers, ecc.) e altri costi connessi e correlati (servizi di lavaggio e sanificazione contenitori, kit agli utenti, sacchi, mastelli, cestelli, ecc.) relativi alla tipologia di raccolta differenziata considerata.

Solo se i circuiti di raccolta dei rifiuti urbani domestici e dei rifiuti urbani assimilati sono completamente distinti andranno evidenziate – per quanto possibile e di rilievo - le voci di costo disaggregate per tipologie di utenze (domestiche e non domestiche), altrimenti gli stessi sono distribuiti – se necessario - secondo una stima % di attribuzione del costo del servizio per tipologia di utenza.

Nei casi in cui lo svolgimento del servizio non permette agevolmente di avere costi non disponibili in modo disaggregato per tipologia di rifiuto e/o servizio, o per l’utilizzo promiscuo del medesimo personale e automezzi in più tipologie di servizi (raccolta, spazzamento, ecc.) si è proceduto ad effettuare una stima % di attribuzione in base all’analisi degli impieghi delle risorse utilizzate e/o dei flussi di rifiuti raccolti.

Infine per la sua centralità e importanza che assume in un sistema di raccolta efficiente e con elevata percentuale di raccolta differenziata, si ritiene dover considerare la gestione del Centro di raccolta comunale (ed i suoi costi) separatamente, ragione per cui è stata definita una voce (**Centro CR** non codificata dal DPR 158/99) relativa a questo aspetto del servizio, riportata nel seguente paragrafo, che in ogni caso rientra comunque nell’ambito del costo di gestione del ciclo della raccolta differenziata.

3.2.2 Costi di gestione dei Centri Comunali di Raccolta (Centro CR)

I costi di funzionamento da considerare di un Centro di Raccolta comunale sono:

- Costo di utilizzo dell'immobile (ammortamento annuale, canone di affitto, canone leasing)
- Costi del personale direttamente coinvolto/impiegato nell'erogazione del servizio, ivi compreso di custodia e del personale operativo e tecnico indiretto (quale componente pro-quota dei costi generali.
- Costo gestione amministrativa (registri, report, elaborazione dati,.....);
- Costi relativi agli allacciamenti a rete (luce, acqua,.....);
- Costi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Costi di pulizia e sfalcio erba.

Costi più propriamente di gestione dei rifiuti urbani, da riportare, nel caso in cui sia disponibile il dato disaggregato, per tipologia di rifiuto raccolto nel Centro di Raccolta Comunale – compreso il CER 200307 – rifiuto ingombrante:

- Costi di utilizzo attrezzature: noleggio / ammortamento cassoni scarrabili, presse scarrabili, contenitori specifici, mezzi sollevatori, ecc.
- Costi di movimentazione e asporto rifiuti (servizio di trasporto e svuotamento dei containers, ecc.).

Solo se la suddetta struttura è completamente dedicato ad una tipologia di utenza andranno evidenziate – per quanto possibile e di rilievo - le voci di costo disaggregate per tipologie di utenze (domestiche e non domestiche), altrimenti gli stessi costi sono distribuiti – se necessario - secondo una stima % di attribuzione del costo del servizio per tipologia di utenza.

Laddove la realizzazione o adeguamento del Centro Comunale di Raccolta sono parzialmente finanziati da specifici programmi di Enti Pubblici (Provincia e Regione), è necessario che il contributo, anche se erogato integralmente e una tantum, venga considerato come un minore costo del bene e ripartito su un numero di anno pari alla durata dell'ammortamento.

Esempio: costo realizzazione/adeguamento del Centro Comunale di Raccolta € 200.000,00 finanziamento con contributo regionale, provinciale € 50.000,00, ammortamento 10 anni.

Nel PF la voce ammortamento dovrà essere così considerata:

Ammortamento Centro Comunale di Raccolta	€ 20.000,00
Contributo (Regionale, Provinciale,..) quota annua	- € 5.000,00

3.2.3 Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti) (CTR)

In questa voce sono da includersi tutti i costi (diretti e indiretti) da sostenere per l'avvio a recupero e la valorizzazione dei rifiuti proveniente dai circuiti della raccolta differenziata (FORSU, rifiuti da imballaggio e le altre frazioni della raccolta differenziata). Sotto questa voce andranno anche indicati, distintamente e con valore negativo, i ricavi derivanti dalla cessione al circuito CONAI o al mercato dei suddetti rifiuti, a seguito di loro processo di valorizzazione.

Per quanto riguarda le frazioni secche riciclabili che rientrano nel sistema CONAI l'attribuzione di questi costi all'interno del PF riflette la gestione dei contributi provenienti dalle diverse filiere.

La commercializzazione dei principali flussi di materiale proveniente dalla RD (carta, plastica, vetro, acciaio, alluminio, legno, ecc.,) è gestita dal CONAI tramite un sistema c.d. di deleghe. I contributi possono, a seconda delle scelte operate dal Comune Ente in accordo con la PicenAmbiente, strutturarsi mediante queste forme:

- A. Cessione della delega dei contributi CONAI all'impianto della PicenAmbiente, a fronte del servizio di selezione del materiale e all'accollo del "rischio d'impresa" connesso alle attività di recupero: in questo caso non è necessario evidenziare il valore del contributo, ma è sufficiente indicare il costo/ricavo complessivo previsto dalle condizioni di cessione previste con l'impianto della PicenAmbiente);

- B. Gestione diretta dei contributi CONAI da parte del comune: in tali caso debbono essere evidenziati sia i costi di selezione/trattamento a carico del Comune/Ente, che quelli relativi ai ricavi dalla vendita dei materiali di spettanza del Comune/Ente;

Può presentarsi il caso in cui non vengano stipulate le deleghe e i materiale vengano commercializzati sul libero mercato, cosa che andrà opportunamente evidenziata.

Vanno altresì indicati nella voce CTR, separatamente dalle voci di costo o ricavo, anche i costi di smaltimento degli scarti (sovvalli) di selezione su tutti i materiali, se sostenuti dal gestore direttamente e posti a carico del Comune/Ente conferente.

Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti ingombranti, la tariffa di conferimento è ivi comprensiva di tutte le voci di costo forfettarie considerate. selezione e cernita manuale/meccanica, trattamento-triturazione, stoccaggio, avvio a recupero (trasporto con eventuale valorizzazione) dei residui e/o smaltimento dei residui non recuperabili in discarica o ad altro impianto (costo di trasporto e smaltimento).

Vanno indicati nella voce CTR anche i costi/ricavi, se significativi, per i flussi di rifiuti per i quali è attivato un circuito specifico e che non rientrano nell'accordo ANCI CONAI.

3.3 Costi Comuni (CC)

Come meglio specificato nella descrizione delle voci, in particolare in CARC, per questa macrovoce sarà fondamentale, soprattutto qualora la PicenAmbiente sia deputata alla gestione anche di altri servizi comunque connessi e correlati alla gestione dei rifiuti urbani e della nettezza urbana, definire ed esplicitare i criteri di ribaltamento dei costi relativi ai rifiuti e, all'interno di questi, i criteri di ripartizione nelle diverse voci.

3.3.1 Costi amministrativi di riscossione ed accertamento del contenzioso (CARC)

Si tratta di tutti i costi derivanti dell'applicazione della Tarsu (elenco non esaustivo):

- Costi di sportello (eventuali canoni di locazione o leasing degli sportelli anche decentrati, cancelleria, telefono, pulizie,..). Dall'analisi delle gestioni esistenti emerge che gli sportelli possono essere funzionali allo svolgimento di servizi anche al di fuori della gestione Rifiuti Urbani (manutenzione del verde, speciali, cimiteriali, ecc...): in questo caso deve effettuare una attenta valutazione per stabilire la quota parte di costo attribuita al servizio Rifiuti Urbani).
- Fatturazione (stampa e spedizione fatture; eventuale service esterni con costi connessi e correlati);
- Riscossione (sia i costi bancari di incasso che i costi per la riscossione coattiva);
- Contenzioso (comprese spese legali, di notifica).

Si specifica che sotto la voce CARC non vanno considerate le perdite presunte su crediti ovvero gli accertamenti per crediti non riscossi, da prevedere invece nella categoria Acc.

Sulla base dei rapporti convenzionali in essere con la PicenAmbiente Spa, l'imputazione degli importi in questa voce (CARC) viene effettuata direttamente dal Comune/Ente.

3.3.2 Costi generali di gestione (CGG)

In questa voce va contabilizzato il costo del personale che eventualmente residua dai costi inseriti in CARC e da quelli operativi (costi diretti e indiretti del personale operativo coinvolto nell'erogazione del servizio, sino al Responsabile Tecnico inseriti nelle voci CSL-CRT-CRD).

Si dovrebbe prevedere sotto questa voce anche tutti i c.d. "costi amministrativi" del personale del Comune impiegato in attività di: gestione dati, controllo appalto, contenziosi su appalti/affidamenti, controllo della qualità del servizio erogato, personale addetto CED, ecc. nonché i costi per consulenze varie - escluse quelle legali su contenzioso (CARC), ovvero legate al recupero dei crediti (Acc) ed escluse quelle tecniche relative al sistema di gestione dei rifiuti (AC).

E' necessario infine specificare che i c.d. "costi amministrativi" del personale della PicenAmbiente impiegato in attività di gestione dati, controllo dei servizi, monitoraggio della qualità del servizio erogato, personale addetto CED, ecc. nonché i costi per consulenze varie, legali, tecniche, amministrative, fiscali, sono ricomprese forfettariamente in pro-quota nell'ambito dei costi generali, amministrativi, finanziari, ecc. applicati sui costi diretti del servizio.

Sulla base dei rapporti convenzionali in essere con la PicenAmbiente Spa, l'imputazione degli importi

in questa voce (CGG) viene effettuata direttamente dal Comune/Ente.

3.3.3 Costi comuni diversi (CCD)

Costi di mantenimento/funzionamento della struttura e a carico del Comune (esclusi ovviamente tutti i costi attribuiti ai CARC): energia elettrica, acqua, gas, licenze utilizzo software, canoni manutenzione software, acquisto SW e HW con valore unitario < € 516,46, previsione quota ATO, certificazioni ambientali, imposte e tasse..... sempre in questa voce andranno inseriti i costi per utilizzo della sede comunale: ammortamento (se in proprietà), affitto, leasing,.....

Laddove le suddette voci di costo siano comuni a più aree funzionali (in quanto deputati allo svolgimento anche di altri servizi) e/o non siano direttamente riconducibili ad attività del servizio di gestione dei rifiuti urbani e/o di attività ad esse connesse e correlate è necessario espressamente definire ed esplicitare i criteri di attribuzione di tali voci di costo.

E' altresì da considerare all'interno della voce CCD, le eventuali spese che il Comune dovesse sostenere annualmente per la conduzione e gestione post operativa (manutenzioni, monitoraggi, gestione, smaltimento percolato, oneri per servizi e lavori vari connessi e correlati, ecc.) di siti di proprie discariche comunali chiuse/dismesse, ecc. di spettanza e competenza dell'ente.

E' necessario infine specificare che i suddetti costi di strutture di proprietà e/o disponibilità della PicenAmbiente impiegate per lo svolgimento dei servizi operativi, sono anch'essi forfettariamente ricomprese in pro-quota nell'ambito dei costi generali, amministrativi, finanziari, ecc. applicati sui costi diretti del servizio.

Sulla base dei rapporti convenzionali in essere con la PicenAmbiente Spa, l'imputazione degli importi in questa voce (CGG) viene effettuata dalla PicenAmbiente e/o dal Comune/Ente a secondo della tipologia di spesa considerata.

3.4 Costi d'Uso del Capitale (CK)

3.4.1 Ammortamenti (AMM)

Sono costi pluriennali effettuati direttamente dal Comune/Ente e sostenuti per finanziare strutture, strumenti o beni connessi alla gestione del servizio dei rifiuti urbani (con le eccezioni indicate sotto le voci "Centri RC" e CARC). Si trattano di eventuali interventi/operazioni **effettuate direttamente dal Comune** (e non dalla PicenAmbiente) relativi quindi alle quote di ammortamento relativi a:

- Investimenti per l'acquisto contenitori, cassonetti qualora non siano attribuiti direttamente nell'ambito dei servizi di raccolta e spazzamento erogati dalla PicenAmbiente (esclusi i contenitori utilizzati nei Centri di raccolta Comunali, che saranno inseriti nella voce "Centri RC" di cui al punto 3.2.2);
- Investimenti in SW/HW per la gestione dei dati sulle raccolte, svuotamenti, al di sopra della soglia di < € 516,46;
- Altri costi pluriennali.

Molto spesso questi investimenti, in quanto rilevanti, sono parzialmente finanziati da specifici programmi di Enti Pubblici (Provincia e Regione). In questo caso si richiede che il contributo, anche se erogato integralmente e una tantum, venga considerato come un minore costo del bene e ripartito su un numero di anni pari alla durata dell'ammortamento.

Esempio: costo acquisizione e sviluppo SW € 50.000,00 finanziamento € 5.000,00, ammortamento 10 anni.

Nel PF la voce ammortamento dovrà essere così considerata:

Ammortamento SW gestionale	€ 5.000,00
Contributo (Regionale, Provinciale, ...) quota annua	- € 500,00

Ammortamento e finanziamenti per impianti di trattamento/smaltimento vanno ricondotti, come già evidenziato, alle voci CTR o CTS, mentre quelli relativi ai Centri di Raccolta Comunale alla voce "Centri RC".

3.4.2 Accantonamenti (ACC)

In questa voce vanno inseriti i costi a carico del Comune/Ente relativi a spese che lo stesso presume, con un elevato grado di probabilità, di sostenere negli esercizi futuri.

Nel Piano Finanziario sotto questa voce normalmente possono essere inseriti accantonamenti dovuti a perdite presunte su crediti, per le quali si richiederà di evidenziare il criterio utilizzato per il calcolo (ad esempio percentuali, statistiche, ecc.).

In questa voce possono altresì essere conteggiati gli accantonamenti per i costi di gestione post mortem delle discariche esaurite che si presume/determina di sostenere, in caso di mancata capienza dei fondi accantonati durante l'esercizio della discarica comunale.

3.4.3 Remunerazione del capitale investito (R)

Poiché il Comune/ente eroga il servizio mediante contratto-convenzione con la PicenAmbiente (e quindi non provvede ad erogarlo con propri mezzi, personale ed organizzazione, ecc.) la metodologia applicata per la determinazione del corrispettivo a favore della PicenAmbiente Spa (prezziario a costi standard) incorpora – nei servizi affidati alla PicenAmbiente Spa - già la quota attribuibile alla cd “remunerazione” del capitale investito.

Laddove invece le attività (o loro segmenti) fossero erogati in economia dal Comune (attività di pulizia e spazzamento, ecc.), è necessario che il Comune determini tale voce come propria quota di remunerazione del capitale investito.

Infine parimenti si ritiene che la remunerazione del capitale investito relativo a tutte le altre voci di costo previste (CTS, CTR, “Centri RC”, ecc.) rientri all'interno dei costi sostenuti dall'Ente per la prestazione dei singoli servizi.

4 Altre indicazioni utili alla riclassificazione dei costi

4.1 Conguagli

I costi/ricavi previsti in fase di Piano Finanziario preventivo possono presentare degli scostamenti in fase di analisi a consuntivo. Tali scostamenti possono venire genericamente ricondotti a tre macro-categorie:

- Conguagli per il trattamento/smaltimento, per variazioni dei quantitativi effettivi raccolti e/o dei costi/tariffe unitarie, ad esempio il costo di smaltimento in discarica dei rifiuti indifferenziati, dell'umido, degli ingombranti, patate, spiaggiati, ecc.;
- Conguagli per i servizi di raccolta, per variazioni dei quantitativi raccolti e/o degli standards qualitativi dei servizi erogati;
- Conguagli legati a TARSU/TIA/TARI per variazioni di gettito.

I conguagli dovranno venire evidenziati in un apposito prospetto con la specifica della categoria di riferimento e corredati di una breve descrizione che ne indichi le motivazioni.

4.2 Costi impropri

All'interno del piano finanziario è possibile altresì inserire anche una serie di attività, con le relative voci di costo, non direttamente riconducibili al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, in modo da poterle adeguatamente incorporare.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, una serie di costi che si ritiene debbano rientrare sotto la categoria dei costi impropri:

- Servizi cimiteriali. I costi relativi ai servizi cimiteriali possono rientrare nel Piano Finanziario solo per la parte strettamente relativa alla gestione dei rifiuti cimiteriali, ma non per quelli relativi alle attività di gestione loculi, manutenzione, illuminazione votiva, ecc. ..., da inserire pertanto tra i costi impropri;
- Gestione grandi utenze se si tratta della gestione di rifiuti speciali non assimilati;
- Rifiuti agricoli, gestione dell'amianto prodotto da specifiche ed individuate utenze, sanitari;
- Attività di derattizzazione;
- Attività di disinfezione

4.3 Costi cd “sommersi”

Il Comune/ente deve effettuare anche una valutazione specifica per quelle attività i cui costi non vengono correttamente esplicitati e che si riferiscono tipicamente a quelle attività che vengono mantenute dai Comuni in economia o che si ritrovano indicati nei Piani Finanziari in forma generica o incompleta.

La PicenAmbiente, in qualità di soggetto gestore del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti

urbani, si rende disponibile nei confronti del Comune/Ente a determinare il costo , secondo il metodo di quantificazione mediante analisi budgettaria a costi standard, relativo alle tipologie di servizio che viene svolto dai comuni in modo da poterla utilmente addebitare alla voce corrispondente del Piano Finanziario, specificando anche le modalità di attribuzione.

A titolo esemplificativo:

- addebitare alla voce CSL il costo del Comune relativo al proprio personale e automezzi per svolgere le attività di spazzamento, ovvero eseguiti in economia,
- addebitare alla voce CARC le attività di gestione sportello Tarsu/TIA
- addebitare alla voce CCD i costi di riscossione del concessionario o i costi relativi alla manutenzione del software, ecc.
- addebitare alla voce AC il costo del Comune relativo al proprio personale e automezzi per svolgere la raccolta rifiuti abbandonati sul territorio.

PARTE SECONDA: Relazione sintetica sul modello gestionale di erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Castel di Lama (GIRU).

5 Modello gestionale di espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Castel di Lama (GIRU) erogato dalla PicenAmbiente Spa

5.1 Modalità di espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti

5.1.1 Modalità di espletamento del servizio nell'anno 2017

Il Codice Ambientale (Decreto Legislativo n° 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii) nell'ambito delle competenze previste dall'art.198 dispone che i Comuni nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed economicità stabiliscano, tra l'altro, le modalità del servizio di raccolta dei rifiuti, le modalità di conferimento della raccolta differenziata nonché del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni, promuovendo il recupero delle stesse. Altresì costituisce per l'amministrazione comunale un prioritario obiettivo quello di istituire delle norme di propria competenza al fine di realizzare per i propri cittadini/utenti una corretta gestione ambientale dei rifiuti, con il recupero di materiali finalizzato al riciclaggio, anche in virtù degli obblighi di legge previsti sul raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dalle legislazioni nazionali (art 205 del D.lgs.vo 152/2006) e dalle normative regionali.

Vi è in definitiva la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente e alla sostenibilità ambientale del territorio cittadino e "piceno", attraverso una necessaria e rilevante riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica, in modo da favorire quanto più possibile, così come previsto dalle norme, il recupero, il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti urbani e assimilati, reso possibile solo attraverso una raccolta differenziata "spinta" di tutte le frazioni di rifiuti recuperabili.

Come è noto, vi sono diverse modalità operative di raccolta rifiuti urbani e assimilati sempre più tese a implementare e potenziare, negli ultimi anni, i servizi di raccolta differenziata da avviare al recupero finalizzato al riciclaggio a discapito del servizio di raccolta dei rifiuti indifferenziati sia a favore delle utenze domestiche che delle utenze non domestiche.

Nel comune di Castel di Lama nell'anno 2017 era impiantato il seguente e completo sistema di raccolta di rifiuti indifferenziati e differenziati a favore delle utenze domestiche (e se del caso anche a favore delle utenze non domestiche secondo quanto previsto dal vigente regolamento comunale di assimilazione dei rifiuti) che può essere come di seguito essere schematizzato:

- conferimento degli oli vegetali esausti da parte degli utenti domestici all'interno degli appositi contenitori stradali, ubicati in punti ad "isola" di conferimento e/o di prossimità;
- conferimento di medicinali scaduti, pile e batterie esauste da parte degli utenti domestici in contenitori interni presenti presso farmacie o tabaccherie/centri commerciali o altri rivenditori o nei contenitori stradali di prossimità laddove presenti;
- conferimento degli indumenti usati, vestiario in genere, scarpe, borse, cinte, ecc. in "buono stato" sui contenitori stradali di prossimità di "colore giallo";
- di un sistema complesso di organizzazione della raccolta differenziata e indifferenziata che per in particolare per gli utenti domestici nelle zone/aree urbane, che è come di seguito organizzato:
- Raccolta differenziata **dell'organico/umido** con conferimento giornaliero dei suddetti rifiuti mediante appositi **sacchetti in carta** (kit costituito inizialmente da cestello e 150 sacchetti distribuiti e forniti annualmente direttamente agli utenti al domicilio o ritirabili presso la Ricicleria comunale o la sede comunale) o con sacchetti biodegradabili per l'umido (certificati a norma UNI EN 13432-2002) all'interno di cassonetti stradali di prossimità di colore marrone; servizio attivato su tutte le aree urbane del comune, ovvero in zona Villa Sant'Antonio e zona Piattoni, e limitrofe con ulteriori 1.570 utenze domestiche + 72 punti di raccolta aggiuntivi), arrivando a coinvolgere complessivamente 3 mila famiglie, pari a circa il 90%.

- Raccolta differenziata congiunta della **carta/cartone/tetrapak** da conferire all'interno di un apposito **sacco giallo** (kit di 50 sacchi distribuiti e forniti annualmente direttamente agli utenti al domicilio o ritirabili presso la sede comunale) con il sistema "**porta a porta**" dalle ore 6,00 alle ore 8,00 in un giorno fisso **settimanale** prefissato (sabato).
- Raccolta differenziata **congiunta della vetro, plastica, lattine, barattolame** (cd multimateriale) riciclabile da conferire all'interno di un apposito **sacco azzurro** (kit di 50 sacchi distribuiti e forniti annualmente direttamente agli utenti al domicilio o ritirabili presso la sede comunale) con il sistema "**porta a porta**" dalle ore 6,00 alle ore 8,00 in un giorno fisso **settimanale** prefissato (stesso giorno del sacco giallo) (sabato).
- Raccolta dei **rifiuti secchi non riciclabili residuali** (cd *indifferenziati*) da conferire con sacchetti in plastica, ben chiusi, all'interno di cassonetti stradali di prossimità di colore "verde".
- Gli utenti/cittadini residenti in aree non urbane o dette "**di area vasta** sono serviti da un sistema di raccolta con cassonetti stradali di prossimità nei quali conferire: nei cassonetti gialli la carta, il cartone e il tetrapak, nei cassonetti azzurri il vetro, la plastica le lattine, il barattolame riciclabile e nei cassonetti verdi/bianchi gli altri rifiuti ordinari compreso l'umido, laddove l'utente non abbia richiesto e ricevuto la compostiera.
- conferimento differenziato diretto da parte degli utenti (domestici e non domestici) di tutti i rifiuti RAEE e di altri rifiuti presso il Centro di raccolta Intercomunale di via Piave, 69 B:
- di un modesto sistema complesso di organizzazione della raccolta differenziata e indifferenziata per utenti non domestici (soprattutto bar, ristoranti e negozi) costituito sia dal circuito ordinario della raccolta dei rifiuti a favore degli utenti domestici previsto nella corrispondente zone, che soprattutto da ulteriori circuiti dedicati (e domiciliari) per l'erogazione di servizi "personalizzati e specifici" ("porta a porta" carta/cartone, vetro, plastica, lattine umido per bar, ristoranti, trattorie, market, negozi in genere, centri commerciali, ecc., raccolta dedicata e differenziata nelle aree mercatali, ecc.).
- raccolta dei rifiuti ingombranti di utenti domestici e non domestici, anche mediante un servizio specifico di raccolta domiciliare, previa apposita prenotazione;
- conferimento dei rifiuti verdi-potature di utenti domestici e non domestici, su un containers all'interno dell'isola ecologica comunale e/o mediante un servizio specifico di raccolta domiciliare.

Dati sulla produzione annuale dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU):

Tipologia	U.M.	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Var.
Carta, cartone e tetrapak	ton	278,450	306,840	272,220	289,510	300,900	3,9%
Vetro/plastica/materiali ferrosi, non ferrosi (VPL)	ton	323,000	321,330	299,750	341,790	351,760	2,9%
Umido - Organico (forsu)	ton	242,310	410,710	442,150	501,270	499,890	-0,3%
Verde - Porture (forsu)	ton	421,240	506,480	425,310	411,560	341,970	-16,9%
Ingombranti - Legno, ecc.	ton	90,990	82,920	101,530	122,340	131,340	7,4%
RAEE (R1, R2, R3, R4, R5)	ton	17,919	17,975	16,317	17,645	17,646	0,0%
Altri rifiuti urbani	ton	6,347	6,185	7,221	0,400	0,500	25,0%
Totale rifiuti della raccolta differenziata	ton	1.380,256	1.652,440	1.564,498	1.684,515	1.644,006	-2,4%
Totale rifiuti urbani indifferenziati	ton	1.896,550	1.688,460	1.642,750	1.727,790	1.736,890	0,5%
Totale raccolta dei rifiuti urbani e assim.	ton	3.276,806	3.340,900	3.207,248	3.412,305	3.380,896	-0,9%
Rifiuti dello spazzamento	ton	27,310	32,290	33,150	34,610	48,670	
Rifiuti cimiteriali	ton	0,250	0,230	1,260	0,530	0,000	
Totale rifiuti urbani RSU	ton	3.304,366	3.373,420	3.241,658	3.447,445	3.429,566	-0,5%
RD/RSU raccolta		42%	49%	49%	49%	49%	

Con l'implementazione di tali sistemi di raccolta differenziata si è determinato nel corso degli anni un consistente aumento della percentuale della Raccolta differenziata, che nell'anno 2017 ha raggiunto il buon livello del 49% di rifiuti avviati a impianti specifici per il loro trattamento: in ogni caso tale importante risultato non era ancora sufficiente al rispetto di quanto previsto dalla legge (vedasi l'art. 205 del D.lgs.vo 152/2006) il quale impone ai comuni italiani l'obbligo di raggiungere entro il 31 dicembre 2012 una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%.

In definitiva nell'anno 2017 la convenzione di servizio per quanto concerne le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti hanno previsto sinteticamente le seguenti schede tecniche di servizio, di cui al Disciplinare Tecnico-Economico Comunale (B.3) del comune di Castel di Lama, di cui al contratto di concessione in essere di PPPI:

COMUNE DI CASTEL DI LAMA			Servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e servizi di nettezza urbana					Anno 2017		
Scheda	Categoria di attività omogenee del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	DESCRIZIONE SINTETICA DEL SERVIZIO TERRITORIALE NEL COMUNE DI ...	TOTALE							
Categoria Servizio			Sub.)	126.985,01	70.951,84	50.391,77	248.328,61	14.899,72	15.793,70	279.022,03
			46%	25%	18%	89%	5%	6%	100%	
			Personale Oper. Diretto	Automezzi	Altri costi	Totale	Costi generali, amministrativi	Utile LRD imposte e tasse	Totale Corrispettivo	
A1 b)	Raccolta e trasporto di rifiuti urbani indifferenziati.	Raccolta di rifiuti indifferenziati con cassonetti di prossimità utenze dom. e n.d.	42.614,98	30.553,53	3.129,50	76.298,01	4.577,88	4.852,55	85.728,44	
A2 b)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	Raccolta Carta e VPL con sacco "porta a porta" utenze domestiche e n.d.	46.649,26	19.935,17	16.213,50	82.797,92	4.967,88	5.265,95	93.031,74	
A2 c)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	Raccolta porta a porta Utenze Commerciali, bar, ristoranti	2.931,19	1.721,96	482,44	5.135,59	308,14	326,62	5.770,33	
A2 d)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	Raccolta rifiuti in Area Vasta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A2 g)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	Raccolta e trasporto containers scarrabili / gestione Centro Comunale di raccolta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A3 a)	Raccolta differenziata dell'Umido - Organico.	Servizio di Raccolta Umido - Organico	26.380,70	12.219,89	29.508,36	68.108,95	4.086,54	4.331,73	76.527,21	
A4 a)	Raccolta differenziata del Verde-Potature.	Raccolta domiciliare del Verde-potature per Utenze Dom. e Utenze Non Dom.	4.320,61	4.806,60	0,00	9.127,21	547,63	580,49	10.255,33	
A5 a)	Raccolta differenziata Rifiuti Ingombranti.	Raccolta domiciliare ingombranti per Utenze Dom. e Non Dom.	4.088,28	1.714,68	0,00	5.802,96	348,18	369,07	6.520,21	
A8 a)	Raccolta differenziata Rifiuti urbani pericolosi	Raccolta differenziata Rifiuti urbani pericolosi (Farmaci, Pile esauste, T&F, ecc.).	0,00	0,00	1.057,98	1.057,98	63,48	67,29	1.188,74	

La nuova normativa regionale relativo al calcolo della raccolta differenziata

Con la presente si comunica che è stata approvata la DGR n. 124 del 13/02/2017 relativa al nuovo metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ai sensi di quanto disposto dal DM Ambiente 26 maggio 2016: tale nuova metodologia si applicherà per la prima volta nell'anno 2018 anche per la determinazione del tributo speciale per il deposito in discarica (ex L.R. n. 15/97) con riferimento ai dati consuntivi dell'annualità 2017.

L'articolo 200, comma 1 del D.lgs.vo n.152/2006 e s.m.i. stabilisce che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO). L'articolo 183, comma 1, lettera p) dello stesso D.lgs.vo n.152/2006, come modificato dal D.lgs. n. 205/2010, definisce la "raccolta differenziata" come "la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico".

Ai sensi del comma 3-quater dell'articolo 205 del D.lgs.vo n.152/2006 la Regione definisce con apposita deliberazione il metodo standard per calcolare e verificare le percentuali di RO dei rifiuti solidi urbani ed assimilati raggiunte in ogni Comune sulla base di Linee guida definite con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Con il DM Ambiente 26 maggio 2016 (pubblicato sulla GU Serie Generale n.146 del 2406.2016) sono state approvate le Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani di cui al comma 3-quater dell'articolo 205 del D.lgs.vo n.152/2006.

Le citate Linee guida ministeriali forniscono gli indirizzi e i criteri per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati raggiunta in ciascun Comune, al fine di uniformare, sull'intero territorio nazionale, il metodo di calcolo della stessa. I contenuti delle linee guida sono da intendersi come disposizioni alle quali le singole Regioni si attengono nella formulazione del proprio metodo per calcolare e verificare le percentuali di raccolta differenziata ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla normativa vigente.

Le Linee guida ministeriali discendono da quanto stabilito dalla decisione della Commissione europea, del novembre 2011, n 753 che istituisce regole e modalità di calcolo con cui verificare il rispetto degli obiettivi di riciclo previsti dall'articolo 11, paragrafo 1, della Direttiva rifiuti 2008/98/CE che prevede un incremento delle percentuali di riciclo, entro il 2020, di almeno il 50% in peso per vetro, carta, metalli e plastica. La direttiva, infatti, pur non contemplando il target di raccolta differenziata, richiede però che si proceda alla sua attivazione quale strumento essenziale affinché siano perseguiti e conseguiti gli obiettivi di riciclaggio, almeno per le quattro frazioni indicate.

Con la delibera regionale atto si è pertanto approvato un documento denominato "Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella Regione Marche", in conformità con le Linee guida ministeriali, prevede che, per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata, sul totale dei rifiuti prodotti, devono essere considerati i quantitativi di rifiuti urbani (o assimilati agli urbani in base

ad esplicita previsione dei singoli regolamenti comunali), raccolti in modo separato e raggruppati in frazioni per essere avviati prioritariamente a recupero di materia.

Le novità in sostanza riguardano in sintesi che:

- oltre agli imballaggi di vetro, carta, plastica, legno, metalli (raccolti separatamente o come multimateriale) saranno contabilizzati anche i rifiuti ingombranti raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati ed inviati a impianti di trattamento finalizzati al recupero .
- nei casi in cui non sia disponibile il dato relativo alle quantità destinate a operazioni di riciclaggio/recupero, tali flussi devono essere esclusi dal computo della raccolta differenziata.
- nella quota di raccolta differenziata rientrano inoltre i rifiuti da raccolta selettiva di alcuni rifiuti, anche se avviati a smaltimento (farmaci, vernici, ed altre tipologie di rifiuti urbani pericolosi), i RAEE avviati a trattamento specifico, i rifiuti tessili e le varie frazioni conferite ai centri di raccolta comunali ed anche lo spazzamento stradale se avviato ad operazioni di recupero.
- tra i rifiuti considerati sono compresi anche quelli da costruzione e demolizione, purché provenienti da piccoli interventi di rimozione effettuati direttamente dal conduttore della civile abitazione.
- I rifiuti indifferenziati, gli ingombranti avviati a smaltimento e i rifiuti da spazzamento stradale avviati a smaltimento saranno contabilizzati nella quota di rifiuto urbano indifferenziato prodotto. I rifiuti derivanti dalla pulizia delle spiagge (di mare, di lago e di fiume) e quelli cimiteriali sono
- invece considerati "neutri" e dunque non contribuiranno né al computo dei rifiuti prodotti né a quello dei rifiuti raccolti in maniera differenziata.
- una novità significativa è sicuramente la possibilità che viene data alla Regione di conteggiare nella quota di raccolta differenziata i rifiuti organici (umido domestico e verde proveniente dalla manutenzione di giardini) avviati al compostaggio (compostaggio domestico, di prossimità e di comunità) che, secondo quanto indicato dalla Decisione 2011/753/EU, rientra tra le operazioni di riciclaggio dei rifiuti.

Vista la facoltà introdotta dal DM Ambiente, la metodologia regionale prevede questa possibilità solo relativamente alla pratica del compostaggio domestico in quanto per il compostaggio di prossimità e di comunità si rimanda, all'approvazione di uno specifico DM Ambiente di attuazione dell'articolo 180, comma 1-octies del Dlgs. n. 152/2006, con cui saranno individuati i criteri operativi e le necessarie procedure autorizzative semplificate per tale tipologia di impianti.

Con riferimento al compostaggio domestico i Comuni che intendono conteggiare nella quota di raccolta differenziata i rifiuti avviati al compostaggio domestico, devono disciplinare tale attività garantendone la tracciabilità e il controllo.

Sono considerati nel computo della raccolta differenziata i rifiuti avviati a compostaggio domestico mediante l'impiego di compostiere, ovvero altre metodologie (buca/fossa, compostaggio in cumulo).

Il Comune con il cambiamento della metodologia di calcolo della raccolta differenziata introdotta dalle recenti nuove normative non subirà alcuna penalizzazione, in quanto precedentemente erano esclusi dalla base di calcolo della RD i rifiuti della pulizia dello spazzamento/pulizia strade/cestini (CER 200303), mentre ora sono da considerarsi sempre: se avviati a impianti di recupero, questi rifiuti andranno a sommarsi a quelli della raccolta differenziata, se invece inviati allo smaltimento in discarica questi aumenteranno i rifiuti indifferenziati e quindi peggioreranno la % di RD.

Sulla base dell'applicazione della suddetta nuova metodologia pertanto, sostanzialmente la differenza la realizza se si inviano a recupero o smaltimento i rifiuti dello spazzamento/pulizia/cestini.

Al momento nel bacino non vi è un impianto di recupero dei rifiuti CER 200303: la PicenAmbiente Spa in ogni caso si è attivata per l'anno 2018 per avviare a recupero le terre di spazzamento (CER 200303) in un impianto specializzato ubicato a Corridonia in provincia di Macerata.

La nuova disciplina nazionale DM 20/4/2017 e Regionale per l'armonizzazione dei criteri in applicazione delle Norme in materia della tariffazione puntuale dei rifiuti.

Come è noto con decreto del MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DECRETO del 20 aprile 2017 (pubblicato il 22/5/2017) sono stati emanati a livello nazionale i "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati.

Il decreto prevede:

Art. 1 Oggetto e finalità

1. Il presente decreto stabilisce i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di:

a) sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dalle utenze al servizio pubblico;
b) sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso.

2. I criteri di cui al comma 1, sono finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione europea.

Art. 2 Definizioni

Art. 3 Identificazione delle utenze, trattamento e conservazione dei dati

1. L'identificazione delle utenze avviene mediante l'assegnazione di un codice personale ed univoco a ciascuna utenza, secondo quanto precisato all'art. 5.

2. Il trattamento, la gestione e la conservazione dei dati personali devono avvenire nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 30 aprile 2003, n. 196, recante «Codice in materia di protezione dei dati personali».

3. Le infrastrutture informatiche di rilevazione, misurazione, elaborazione, gestione, aggiornamento e conservazione dei dati devono essere strutturate per garantire l'esattezza, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità, l'inalterabilità e la riservatezza dei dati dei sistemi e delle infrastrutture stesse, nel pieno rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, per permetterne l'utilizzo facilitato, il riutilizzo e la redistribuzione, come definito dal decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, per un congruo periodo di conservazione e devono essere soggette a standard di sicurezza certificati.

Art. 4 Criteri per la realizzazione di sistemi per la misurazione puntuale della quantità di rifiuti

1. La misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti si ottiene determinando, come requisito minimo, il peso o il volume della quantità di RUR conferito da ciascuna utenza al servizio pubblico di gestione dei rifiuti.

2. Possono altresì essere misurate le quantità di altre frazioni o flussi di rifiuto oggetto di raccolta differenziata, ivi compresi i conferimenti effettuati dagli utenti presso i centri di raccolta comunali.

3. I sistemi di misurazione di cui al comma 1 devono rispettare quanto stabilito all'art. 6.

4. Per la misurazione di frazioni o flussi di rifiuti conferiti diversi da quelli previsti al precedente comma 1, sono ammessi sistemi semplificati di determinazione delle quantità conferite.

Art. 5 Requisiti minimi dei sistemi di identificazione e misurazione puntuale della quantità di rifiuto

1. L'identificazione dell'utenza a cui è associata la misurazione puntuale della quantità di rifiuto avviene in modalità diretta e univoca, attraverso idonei dispositivi elettronici di controllo integrati nel contenitore o nel sacco con cui il rifiuto è conferito, ovvero mediante idonee attrezzature installate in appositi punti di conferimento quali ad esempio i contenitori con limitatore volumetrico. Il riconoscimento avviene

mediante il codice utenza, ovvero attraverso altre modalità di univoca identificazione che permettano di risalire al codice utenza anche attraverso ad esempio il codice fiscale dell'utente titolare dell'utenza e dei suoi familiari conviventi.

2. I sistemi di misurazione puntuale devono consentire di:

a) identificare l'utenza che conferisce mediante un codice univocamente associato a tale utenza oppure attraverso l'identificazione dell'utente che effettua i conferimenti;

b) registrare il numero dei conferimenti attraverso la rilevazione delle esposizioni dei contenitori o dei sacchi oppure del conferimento diretto in contenitori ad apertura controllata a volume limitato o degli accessi nei centri comunali di raccolta effettuati da ciascuna utenza. I dispositivi e le modalità organizzative adottate devono garantire la registrazione di ciascun singolo conferimento, associato all'identificativo dell'utenza o del contenitore, con indicazione del momento del prelievo;

c) misurare la quantità di rifiuti conferiti, attraverso metodi di pesatura diretta o indiretta in conformità a quanto stabilito all'art. 6.

Art. 6 Misurazione della quantità di rifiuto

1. La misurazione della quantità di rifiuto conferito avviene mediante pesatura diretta, con rilevazione del peso, o indiretta mediante la rilevazione del volume dei rifiuti conferiti da ciascuna

utenza e puo' essere:

- a) effettuata a bordo dell'automezzo che svolge la raccolta, attraverso l'identificazione del contenitore o del sacco;
- b) effettuata da un dispositivo in dotazione all'operatore addetto alla raccolta attraverso l'identificazione del contenitore o del sacco;
- c) integrata nel contenitore adibito alla raccolta;
- d) effettuata presso un centro di raccolta.

2. Nei casi di pesatura diretta, la quantità di rifiuti, per frazione di rifiuto oggetto di misurazione prodotta dalla singola utenza, e' calcolata come sommatoria delle registrazioni del peso conferito per ciascuna utenza espresso in chilogrammi.

3. Nei casi di pesatura indiretta il volume dei rifiuti conferito e' determinato dalle dimensioni del contenitore esposto dall'utente o dalla capacità del sacco conferito ovvero ritirato dall'utente oppure dalla dimensione dell'apertura di conferimento dei contenitori con limitatore volumetrico.

4. Nei casi di registrazione di cui al comma 3, la quantità di rifiuto per le frazioni di riferimento, prodotta dall'utenze, puo' essere calcolata anche come sommatoria del prodotto del volume espresso in litri del contenitore conferito per lo svuotamento, o del sacco ritirato o del volume accessibile nel caso di contenitore con limitatore volumetrico, moltiplicato per il coefficiente di peso specifico (Kpeso).

5. Il comune stabilisce, per ciascun periodo di riferimento e per ciascuna frazione di rifiuto, il coefficiente di peso specifico (Kpeso) in base alla densità media dello specifico flusso di rifiuto, determinata come rapporto tra la quantità totale di rifiuti raccolti e la volumetria totale contabilizzata.

Art. 7 Determinazione dei conferimenti nel caso di utenze aggregate domestiche

Art. 8 Determinazione dei conferimenti di utenze non domestiche all'interno di utenze aggregate

Art. 9 Criteri integrativi ai sistemi di misurazione puntuale

Art. 10 Norme transitorie

A livello Regionale, anche la **Regione Marche** ha avviato un iter consigliere per l'emanazione di una nuova disciplina per l'armonizzazione dei criteri in applicazione delle Norme in materia della tariffazione puntuale dei rifiuti, da applicarsi in tutti i Comuni in modo da uniformare le modalità di gestione dei dati; individuare coefficienti di peso specifico e correttivi ai criteri di ripartizione dei costi; promuovere l'applicazione della tariffazione puntuale dei rifiuti nel rispetto della normativa statale.

Si rammenta che attualmente i parametri della TARI per la misura dell'importo della tassa sono la superficie dei locali e/o di attività, il numero di residenti, i costi di esercizio e la tipologia dei locali.

Applicando la tariffazione puntuale, il cittadino ad esempio ha la possibilità di pagare in proporzione alla quantità di rifiuto indifferenziato prodotta, vede premiati i propri sforzi per aumentare la differenziazione dei propri rifiuti e, di conseguenza, ridurre la produzione di rifiuto indifferenziato.

La nuova legge pertanto intende promuovere ed accelerare il passaggio alla tariffazione puntuale nel convincimento che tale modalità possa condurre ad una riduzione significativa dei rifiuti conferiti annualmente in discarica. Al momento vi è un testo di PDL num. 173/2017 in fase di discussione che si compone di 7 articoli.

- L'articolo 1 definisce le finalità.
- L'articolo 2 stabilisce l'implementazione da parte della Giunta di un sistema informativo per la raccolta e gestione dei dati provenienti dai Comuni.
- L'articolo 3 obbliga alla misura delle frazioni 0 flussi di rifiuto da raccolta differenziata. L'articolo 4 è inerente alla individuazione da parte della Giunta regionale di una tabella dei coefficienti di peso specifico da applicarsi in tutto il territorio regionale.
- L'articolo 5 riguarda i correttivi ai criteri di ripartizione dei costi.
- L'articolo 6 prevede la realizzazione da parte della Regione di una campagna di comunicazione per informare i cittadini sull'applicazione della nuova tariffazione puntuale dei rifiuti urbani.
- L'articolo 7, infine, riguarda le disposizioni finanziarie, con l'individuazione delle risorse nel bilancio di previsione 2017/2019

Pertanto di concerto con l'amministrazione comunale si è concordato di affinare il sistema di tracciabilità dei rifiuti previsti dal PAP 2.0 già in uso e impiantato presso il comune, risultando esso pienamente avanzato, conforme e rispondente a tutti i criteri previsti dalla nuova normativa

nazionale e regionale e così avviare il nuovo sistema tariffazione comunale non appena verranno emanate le Linee Guida regionali, sui criteri e coefficienti da poter utilmente e uniformemente applicare.

RENDICONTO DELLA SPESA DEL SERVIZIO GIRU ANNO 2017

Nel prosieguo si rendiconta con appositi prospetti la spesa effettiva del servizio di GIRU per l'anno 2017, specificando le categorie di riferimento con indicata una breve descrizione che ne indichi le motivazioni.

Maggiore spesa per il conguaglio del costo di smaltimento in discarica dei rifiuti indifferenziati nell'anno 2017.

L'Assemblea Territoriale d'Ambito (Assemblea dei Sindaci) ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno, d cui alla L.R. 24/2009 con deliberazione nu. 8 del 20/7/2017 ad oggetto "Indirizzi per la determinazione della tariffa di trattamento e smaltimento dei R.S.U. anno 2017, con riferimento alla situazione emergenza nello smaltimento dei rifiuti, ha deliberato formalmente di confermare, con decorrenza dal 1 gennaio 2017, il corrispettivo tariffario omnicomprensivo di € 95 €/ton, oltre l'iva di legge e di provvedere determinazione l'eventuale conguaglio, relativo agli effettivi conferimenti dell'intero anno 2017, a partire dal 1/1/2018.

Infatti si rammenta che come pubblicamente noto storicamente sino al 8/10/2016, i rifiuti urbani indifferenziati trattati nell'impianto pubblico TMB di Relluce sono stati successivamente trasportati e smaltiti sempre in discariche di bacino: prima nella 5° vasca di Relluce in Ascoli Piceno e successivamente nella discarica sita in località Alto Bretta in Ascoli Piceno della ditta Geta Srl; Il gestore della discarica in data 6/10/2016 comunicava che a far data dal 10/10/2016 non potevano più essere abbancati i rifiuti urbani della Provincia di Ascoli Piceno per esaurimento della volumetria autorizzata della vasca n. 3 di cui al Decreto n. 109 del 29/7/2016 del Presidente della Provincia di Ascoli Piceno.

Al fine di superare tale situazione emergenziale, il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, nell'ambito delle proprie funzioni e su istanza dell'ATA, ha quindi sottoscritto accordi interprovinciali per il conferimento dei rifiuti urbani della provincia di Ascoli Piceno negli impianti di smaltimento/discariche delle Province di Fermo, Ancona e Pesaro, con gli effetti di cui agli articoli 177, 178 e 182 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dell'articolo 3, comma 1, lettera d) della legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24.

Con successive deliberazioni l'ATA (n° 13 del 30.11.2016 e ss.) ha adeguato le convenzioni di servizio con la PicenAmbiente Spa ridefinendo anche il corrispettivo tariffario per i maggiori oneri di trasporto e smaltimento nei siti Fuori Bacino.

I suddetti accordi e convenzioni prevedono in sostanza che dal 10/10/2016 ad oggi i rifiuti derivanti dall'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB), situato in località Relluce di Ascoli Piceno, di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati raccolti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) n. 5 - Provincia di Ascoli Piceno, in deroga all'obbligo di bacinizzazione, siano conferiti dal concessionario PICENAMBIENTE S.p.A., con costi di trasporto a suo carico, ai fini dello smaltimento definitivo, agli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi situati nelle discariche indicate dalle rispettive Province. I costi di smaltimento, comprensivi del tributo in discarica, dell'IVA e dell'eco indennizzo, dovranno essere a carico dell'impresa Concessionaria PicenAmbiente S.p.A., che provvederà a rifatturarli all'ATA, senza alcuna aggiunta di onere alcuno.

La PicenAmbiente ha dovuto pertanto stipulare apposite convenzioni di conferimento, per conto di tutti e 33 i comuni dell'ATA, con i seguenti gestori delle discariche utilizzate:

- Discarica Monteschiattello – Fano (PS) – Gestore Aset Spa
- Discarica Corinaldo (An) – Gestore ASA Srl
- Discarica San Biagio (Fm) – Gestore Asite Fermo Srl
- Discarica Torre San Patrizio (Fm) – Gestore Sam Srl

In particolare l'ATA ha di volta in volta deliberato il seguente quadro di tariffe amministrative relativo al trattamento/smaltimento dei rifiuti indifferenziati a seconda del sito di smaltimento finale utilizzato. Nel corso dei primi mesi dell'anno 2018 l'ATA procederà ad effettuare il calcolo del costo effettivo mediato €/ton di trattamento e smaltimento in discarica per l'anno 2017, che presumibilmente sarà pari a circa 120 €/to oltre l'iva: pertanto procederà ad emettere nei confronti dei comuni produttori

dei rifiuti indifferenziati conferiti al TMB di Relluce (CER 200301 e CER 200303) **una fattura a conguaglio pari a circa 25,00 €/ton oltre l'iva** (ovvero 120,00 €/ton – 95,00 €/ton già fatturato nel corso dell'anno 2017).

Per il Comune quindi è prevista una **fattura a conguaglio** per i propri conferimenti di rifiuti indifferenziati (CER 200301 e CER 200303) al TMB di Relluce dal 1/1/2017 al 31/12/2017 pari a: 1.785,560 ton X 25,00 € + iva **pari a 49.102,90 € iva compresa**.

A titolo informativo nel prosieguo si riportano le tabelle delle tariffe amministrative inizialmente approvate con delibera num. 13/2016 per gli smaltimenti nei siti di discarica **in Bacino** e **Fuori Bacino**: successivamente i quadri tariffari sono stati periodicamente riaggiornati sulla base delle variate condizioni tariffarie concordate di volta in volta con i diversi gestori delle suddette discariche.

Art 7 CORRISPETTIVO TARIFFARIO

1. Il corrispettivo complessivo per il conferimento dei rifiuti (codice CER 200301-200303) in impianto TMB **con decorrenza 01/01/2016** è come di seguito determinato:

Descrizione voci componenti tariffarie	Intra Bacino	
	Trattamento TMB Relluce e scarti smaltiti nella Discarica Altro Bretta Ascoli - Geta Srl	
	Tariffa €/TON	
Tariffa di smaltimento in discarica		55,20
Ecotassa Regionale (4,00 + 0,80)	60,00	4,80
Tariffa per il trattamento gestore impianto Regionale TMB su 100%	Istat 2016: Foi 1,0%	27,16
Pesatura ASC su 100%		2,60
Fatturazione - Gestione amministrativa su 100%		2,68
Costo nolo N° cassoni netto calo (*)	4	0,50
Trasporto PicenAmbiente netto calo (*)		7,50
Contributo alla sistem. Viabilità - Provincia netto calo (*)		0,45
Contributo alla sistem. Viabilità - Comune netto calo (*)		0,50
Contributo per il disagio ambientale ai Comuni netto calo (*)		1,00
Riduzione per calo tecnico al trattamento sul conferimento in discarica (*)	-10,6%	-7,39
TOTALE COSTO TOTALE AL NETTO DELL'IVA (salvo conguaglio per determinazione del calo tecnico effettivo)		95,00
TOTALE COSTO TOTALE AL NETTO DELL'IVA		95,00

2. Il corrispettivo complessivo per il conferimento dei rifiuti (codice CER 200301-200303) in impianto TMB con decorrenza 10/10/2016 è come di seguito determinato:

	Fuori Bacino		Fuori Bacino		Fuori Bacino	
	Trattamento TMB Relluce e scarti smaltiti nella Discarica Torre S. Patrizio (Fm) - Sam Srl		Trattamento TMB Relluce e scarti smaltiti nella Discarica Corinaldo (An) - Asa Srl		Trattamento TMB Relluce e scarti smaltiti nella Discarica Fano (Ps) - Aset Spa	
	Tariffa €/TON		Tariffa €/TON		Tariffa €/TON	
Tariffa di smaltimento in discarica		82,00		70,15		70,00
Ecotassa Regionale (4,00 + 0,80)	89,80	4,80	74,95	4,80	74,80	4,80
Contributo Provincia di Fermo		3,00				
Trattamento in impianto TMB		27,16		27,16		27,16
Pesatura		2,60		2,60		2,60
Fatturazione		3,95		3,95		3,95
Nolo cassoni*	8	1,00	8	1,00	10	1,25
Trasporto *		16,00		20,00		25,00
Contributo viabilità PV		0,00		0,00		0,00
Contributo viabilità Comune		0,00		0,00		0,00
Contributo disagio ambientale		0,00		0,00		0,00
Riduzione per calo tecnico	-10,6%	-11,28	-10,6%	-10,13	-10,6%	-10,67
TOTALE NETTO IVA		129,23		119,53		124,09

A maggior dettaglio del conguaglio Anno 2017, che si precisa ricomprende il conguaglio sopra determinato di € 49.102,90 iva compresa per l'aumento del costo della discarica e il conguaglio delle quantità dei rifiuti effettivamente raccolti, rispetto a quelli previsti nel PFT 2017, come di seguito analiticamente determinato:

CONGUAGLIO SPESA PER SMALTIMENTO E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

Anno 2017

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

Descrizione	RENDICONTO			PFT		CONGUAGLIO	
	TON	Costo €/Ton	Importo	TON	Importo	TON	Importo
Costo di smaltimento in discarica Relluce RSU Indifferenziati Rsu, Spazz., Cimiteriali	1.785,560	120,0000	214.267,20	1.635,500	155.372,50	150,060	58.894,70
Tariffa di trattamento frazione Organica-Umido	499,890	95,0000	47.489,55	550,000	52.250,00	-50,110	-4.760,45
Maggiorazione trasporto e conferimenti fraz Organica-Umido (fuori bacino)	499,890			550,000		-50,110	
Saldo gestione materiale FSR							
Tariffa trattamento/smaltimento Ingombranti	131,340	144,1946	18.938,52	100,000	14.419,46	31,340	4.519,06
Tariffa avvio al trattamento/triturazione del verde	341,970	40,1700	13.736,93	300,000	12.051,00	41,970	1.685,93
TOTALE SCHEDA C.4			294.432,21		234.092,96		60.339,24
TOTALE SPESA PREVISTA DELLE SCHEDE CON PREZZO A MISURA			294.432,21		234.092,96		60.339,24
						IVA COMPRESA	66.373,17

Descrizione	Quantità Ton	Costo €/Ton	Importo	PFT		CONGUAGLIO	
				Quantità Ton	Importo	Quantità Ton	Importo
Totale rifiuti indifferenziati - discarica	1.785,560	120,0000	214.267,20	1.635,500	155.372,50	150,060	58.894,70
Totale umido	499,890	95,0000	47.489,55	550,000	52.250,00	-50,110	-4.760,45
Tariffa trattamento/smaltimento Ingombranti	131,340	144,1946	18.938,52	100,000	14.419,46	31,340	4.519,06
Tariffa avvio a recupero rifiuti legnosi "spiaggiati"							
Tariffa avvio al trattamento/triturazione del verde	341,970	40,1700	13.736,93	300,000	12.051,00	41,970	1.685,93
TOTALE			294.432,21		234.092,96		60.339,24
						IVA COMPRESA	66.373,17

5.1.2 Innovazioni, modifiche e integrazioni previste per l'anno 2018

Ai fini della redazione del presente piano finanziaria si ipotizza il mantenimento dei medesimi standards quali-quantitativi dei servizi di GIRU in essere nell'anno 2017.

ANALISI FLUSSI DI PRODUZIONE E RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

COMUNE DI CASTEL DI LAMA PREVISIONE PER L'ANNO 2018						
cer	Tipologia (kg)	Anno 2017	Prev. 2018	VAR.	VAR. %	Incid.%
150101	Imballaggi in cartone	12.790	15.000	2.210	17%	0%
200101	Carta, cartone e tetrapak	288.110	300.000	11.890	4%	9%
200301/M	Vetro/plastica/latt. (VPL)	351.760	370.000	18.240	5%	11%
200108	Umido Organico (forsu)	499.890	500.000	110	0%	14%
200201	Verde - Potature (forsu)	341.970	345.000	3.030	1%	10%
200307	Ingombranti - Legno, ecc.	131.340	130.000	-1.340	-1%	4%
	RAEE (R1, R2, R3, R4, R5)	17.646	20.000	2.354	13%	1%
	Altri rifiuti urbani	500	6.000	5.500	1100%	0%
TOTALE RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		1.644.006	1.686.000	41.994	3%	49%
200301	Totale rifiuti urbani indifferenziati	1.736.890	1.735.000	-1.890	0%	50%
200303	Rifiuti pulizia strade	48.670	50.000	1.330	3%	1%
200203	Rifiuti cimiteriali	0	500	500		0%
TOTALE RIFIUTI INDIFFERENZIATI		1.785.560	1.785.500	-60	0%	51%
TOTALE RIFIUTI URBANI		3.429.566	3.471.500	41.934	1,2%	100%
% RD		49%	49%			

L'organizzazione e le modalità di raccolta dei rifiuti urbani e assimilato in genere nel Comune di Castel di Lama nell'anno 2018 ai fini della redazione del presente piano si conferma in essere come quello dell'anno precedente (almeno fino a quando non si procederà alla riorganizzazione del servizio come meglio specificato più in avanti) e più precisamente come sinteticamente rappresentato attraverso le seguenti schede tecniche dei servizi previste dal Disciplinare Tecnico Comunale (B3), di cui al contratto di concessione in PPPI in essere:

COMUNE DI CASTEL DI LAMA		Servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e servizi di nettezza urbana				Anno 2018			
Scheda	Categoria di attività omogenee del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	TOTALE	136.701,87	77.781,88	50.734,43	265.218,18	15.913,09	16.867,88	297.999,15
Categoria Servizio	Sub.)	Descrizione Sintetica del Servizio territoriale nel comune di ...	46%	26%	17%	89%	5%	6%	100%
			Personale Oper. Diette	Automezzi	Altri costi	Totale	Costi generali, amministrativi	Utile LRD imposte e tasse	Totale Corrispettivo
A1	b)	Raccolta e trasporto di rifiuti urbani indifferenziati.	51.758,12	37.108,86	3.150,78	92.017,76	5.521,07	5.852,33	103.391,16
A2	b)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	46.966,47	20.070,73	16.323,75	83.360,95	5.001,66	5.301,76	93.664,36
A2	c)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	2.951,12	1.733,67	485,72	5.170,51	310,23	328,84	5.809,59
A2	d)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A2	a)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A3	a)	Raccolta differenziata dell'Umido - Organico	26.560,09	12.302,98	29.709,01	68.572,09	4.114,33	4.361,18	77.047,60
A4	a)	Raccolta differenziata del Verde-Potature.	4.349,99	4.839,29	0,00	9.189,28	551,36	584,44	10.325,02
A5	a)	Raccolta differenziata Rifiuti Ingombranti.	4.116,08	1.726,34	0,00	5.842,42	350,55	371,58	6.564,55
A8	a)	Raccolta differenziata Rifiuti urbani pericolosi	0,00	0,00	1.065,17	1.065,17	63,91	67,74	1.196,83

L'implementazione nel 2018 del sistema di raccolta "Porta a Porta 2.0" con un sistema integrato di tracciabilità dei Rifiuti del comune di Castel di Lama.

Il Comune di Castel di Lama già da tempo, di concerto con la PicenAmbiente, con riferimento alle politiche attive di sostenibilità ambientale in materia di gestione dei rifiuti che intende attuare nel proprio territorio, ha formulato gli specifici indirizzi di non solo di consolidare e migliorare il superamento dell'obiettivo minimo di legge fissato dal D.lgs.vo 152/2006 (Codice Ambientale il quale all'art. 205 imponeva ai Comuni il raggiungimento nell'anno 2012 del 65%), ma anche di perseguire, nell'ambito delle disposizioni imposte dalla Legge di Stabilità 2017 in materia di TARI, di cui all'art. 1 commi 667 e ss Legge n. 147/2013, l'obiettivo di applicare agli utenti-cittadini un sistema gestione dei rifiuti finalizzato ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

In definitiva il Comune di Castel di Lama, nella gestione comunale dei rifiuti – stante il basso livello attualmente conseguito del 49% di RD (rif. anno 2017) – intende formulare gli specifici indirizzi di voler procedere a riorganizzare il servizio di raccolta dei rifiuti urbani per i propri cittadini utenti, con il **prioritario obiettivo di raggiungere e superare l'obiettivo di raccolta differenziata minimo imposto dalla legge del 65%** (art. 205 del D.lgs.vo 152/2006), conseguendo solo così sul piano degli interessi generali pubblici coinvolti, rilevanti benefici ambientali ed economici per il proprio territorio e i propri cittadini.

Tale **obiettivo strategico** può essere validamente raggiunto solo con l'adozione, come avvenuto da tutti i Comuni ambientalmente virtuosi, di un **sistema di raccolta domiciliare, cosiddetto "Porta a Porta"** con il quale è possibile inoltre assicurare il conseguimento e/o miglioramento delle seguenti **"performance ambientali"**:

- **Ridurre la produzione dei rifiuti secchi non riciclabili, cd indifferenziati**, con la relativa "drastica" riduzione dei conferimenti nelle discariche, tale da allungare la "vita" utile delle stesse a beneficio dello sviluppo delle attività della "green economy" connesse alla filiera del recupero (cd "rifiuto come risorsa e non un problema").
- **Migliorare la qualità dei materiali** oggetto della raccolta differenziata ai fini di un loro recupero e riutilizzo (riciclaggio).
- **Migliorare il decoro urbano** e la pulizia cittadina grazie all'eliminazione dei grandi cassonetti stradali di prossimità (verdi) e introducendo un sistema di conferimento dei rifiuti con mastelli e contenitori domiciliari da parte dei cittadini utenti più ordinato rispetto all'esposizione dei sacchi.

Come di estrema importanza è per l'amministrazione comunale l'obiettivo di voler impiantare un sistema di raccolta dei rifiuti funzionale ad una prossima **introduzione di una sistema di tariffazione cd "puntuale"** agli utenti-cittadini, in luogo dell'attuale sistema (TARI) di tariffazione presuntiva, del resto anticipando quanto già previsto dalla normativa vigente in materia di cui all'art. 1 comma 667 della Legge di Stabilità 2017 n. 147/2013.

Come è noto la tariffa puntuale rappresenta la modalità più "equa" di far pagare ai cittadini e agli utenti in genere il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti: oltre ad una parte fissa per l'impianto e accesso ai servizi, ogni utenza "paga" poi in funzione ai rifiuti prodotti e conferiti all'azienda che si occupa della raccolta, anche in considerazione de grado di partecipazione ai fattori di virtuosità nella sostenibilità ambientale del proprio territorio: a livello nazionale e internazionale è oramai assodato che *la tariffazione puntuale è la strategia più efficace per ottenere i migliori risultati e creare le migliori sinergie positive tra prevenzione e riciclaggio.*

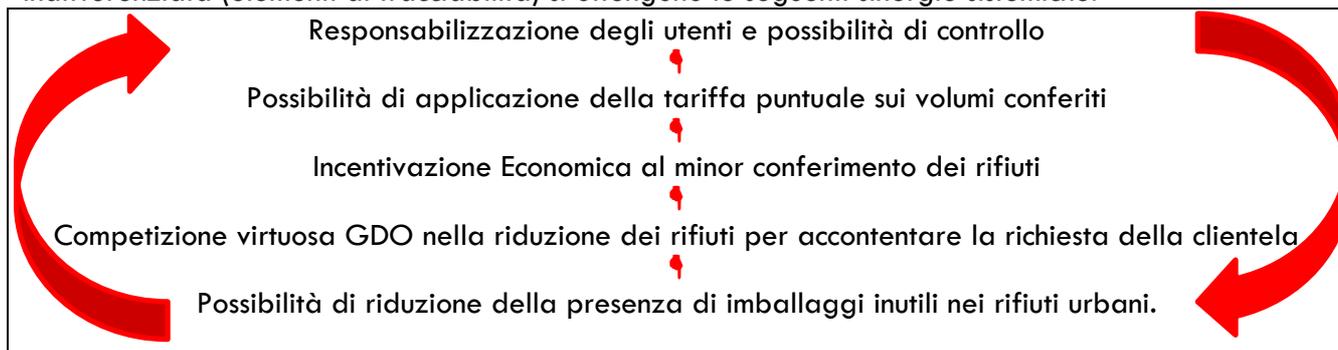
A ciò si aggiunge anche che la tariffa puntuale attribuisce al sistema una maggiore equità contributiva, che permette in qualche modo di "far pagare" in relazione all'effettivo servizio erogato e non esclusivamente sulla base di parametri presuntivi quali i metri quadri dell'abitazione e i componenti della famiglia parametri che non permettono di misurare il grado di virtuosità dell'utente: la tariffa puntuale in ogni casi permette di rendere sempre più attuato ed effettivo l'applicazione del principio comunitario in materia di rifiuti che sintetizzato nel "chi più inquina più paga".

In generale quindi tutti i soggetti coinvolti nel passaggio ad un sistema di tariffazione puntuale godranno di vari, rilevanti e convergenti vantaggi:

- **PER IL COMUNE:** Il fatto di poter applicare una tariffazione più equa, facendo cioè in modo che ogni cittadino/utente paghi in funzione al servizio richiesto e/o utilizzato e/o necessitato, è assolutamente in linea con la volontà dell'amministrazione di distinguersi per virtuosità, correttezza e trasparenza.
- **PER IL GESTORE DEL SERVIZIO:** L'applicazione della tariffa puntuale garantisce di norma delle positive variazioni nelle abitudini dei cittadini grazie ad un più alto grado di responsabilizzazione e partecipazione, che nel medio periodo inducono all'assunzione di comportamenti sempre più virtuosi tali da permettere – nel tempo – di definire piani/programmi di efficientamento del servizio mediante processi di razionalizzazione degli standards del servizio rifiuti previsti (razionalizzazioni dei percorsi, delle frequenze, delle modalità, ecc.)
- **PER GLI UTENTI –CITTADINI** i vantaggi sono legati ai seguenti elementi:
 - PREMIALITA'** - il cittadino –utente riesce a vedere concretamente e oggettivamente “premiati” i propri sforzi per aumentare la corretta differenziazione dei propri rifiuti e, conseguentemente, di ridurre la produzione di rifiuto indifferenziato. I comportamenti virtuosi non solo hanno un riconoscimento monetario, ma con tale sistema il cittadini virtuosi ricevono anche una “gratificazione pubblica” nella consapevolezza che il loro fattivo e positivo contributo civico, sia sistematicamente oggettivamente riconosciuto attraverso la tracciabilità, rispetto ad altri cittadini-utenti meno virtuosi e attenti alle problematiche ambientali. Si innesca pertanto un positivo e virtuoso sistema di comportamenti civici collettivi tesi a soddisfare sia gli interessi generali coinvolti (sostenibilità ambientale), che interessi specifici diretti (ottenimento di eque agevolazioni/riduzione tariffarie).
 - TRASPARENZA** - il cittadino-utente ha una maggiore consapevolezza di pagare una tariffa non solo sulla base dei livelli di servizio usufruiti-attivati, ecc., ma che questi possono essere mediati in positivo e in negativo in base al proprio grado di adesione alle virtuose politiche ambientali in materia di rifiuti (1° Riduzione – 2° Riutilizzo – 3° Recupero-riciclaggio). La possibilità di poter monitorare e in qualche modo incidere sulla quota variabile della tariffa, attribuisce al sistema un elevato fattore di garanzia sulla trasparenza dei processi messi in atto.
 - MAGGIORE LIBERTA' DELLE SCELTE DI CONSUMO** – Si rileva che nei contesti in cui è stata adottata la tariffazione puntuale (ad es. Trentino Alto Adige) nel tempo la grande, media e piccola distribuzione hanno cominciato a mettere in commercio prodotti con minor presenza di imballaggi superflui (ad es. latte con vuoto a rendere e prodotti alla spina) per assecondare l'interesse dei propri clienti a produrre meno rifiuti.

Sul piano normativo le recenti disposizioni legislative in materia Tari ha previsto, tra l'altro all'art. 1 comma 667 della Legge di Stabilità 2017 n. 147/2013, che con regolamento Ministeriale saranno a breve stabiliti i “**criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati**”.

In definitiva con l'introduzione di sistemi di personalizzazione della raccolta dei rifiuti differenziata e indifferenziata (elementi di tracciabilità) si ottengono le seguenti sinergie sistemiche:



Ciò determina che la PicenAmbiente Spa quale gestore concessionari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, di concerto ai Comuni affidanti ha già provveduto a realizzare una “infrastruttura HW/SW” tesa a rendere operativo un complesso sistema di tracciabilità dei conferimenti dei rifiuti che consenta di poter attuare concretamente i suddetti sistemi di misurazione (mediante variabili proxy) finalizzate ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso, a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

In tal senso quindi la PicenAmbiente Spa (in una logica comprensoriale di “area vasta” per conseguire rilevanti obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità) ha approvato ed è in condizione oggi di realizzare a favore dei propri Comuni soci il proprio progetto/programma denominato “Tracciabilità Rifiuti 2.0”, il quale permette -sotto il profilo operativo gestionale - di realizzare un servizio completo e integrato “chiavi in mano”, di tracciabilità dei rifiuti per l’attuazione di qualsiasi sistema di politica comunali di applicazione delle cd “tariffe puntuali nella gestione dei rifiuti”.

Gli strumenti in Italia e in Europa attualmente validamente in uso per realizzare la tracciabilità dei conferimenti dei rifiuti urbani da parte degli utenti-cittadini possono essere i seguenti:

METODOLOGIE	ELEMENTI DI PROGETTAZIONE
SVUOTAMENTI DI CONTENITORI (Mastelli, cassonetti)	Valutazione degli obiettivi del progetto (monitoraggio vs gli utenti)
CONFERIMENTO DI SACCHETTI	Valutazione degli obiettivi del progetto (monitoraggio vs gli utenti)
VOLUME (sacchetti prepagati)	Integrazione le specificità dei circuiti di raccolta

Il sistema quindi di riorganizzazione del servizio Porta a Porta nel Comune di Castel di Lama prevede l’applicazione, ai fini della tracciabilità dei rifiuti conferiti dagli utenti-cittadini, della metodologia di individuazione e “contabilizzazione” delle esposizioni/conferimenti/svuotamenti di mastelli o cassonetti “domiciliari” assegnati puntualmente alle diverse tipologie di utenze individuate (famiglia, condominio, utenza non domestica, ecc.): **con tale evoluzione del sistema porta a porta esistente, l’Amministrazione Comunale potrà così implementare a favore dei cittadini/utenti un eventuale sistema di premialità/riduzioni della Tassa Tari, fondato sul principio che tanto più gli Utenti-cittadini saranno virtuosi nel praticare bene la Raccolta Differenziata, maggiori potranno essere le agevolazioni di cui gli stessi potranno usufruire.**

Tale nuovo sistema sarà oggetto di una più puntuale definizione. progettazione e implementazione sotto il profilo tecnico, operativo ed economico nel corso dell’anno tra l’Amministrazione Comunale e la PicenAmbiente Spa, con una previsione di avvio del servizio (a step funzionali) nel mese di giugno - luglio 2018.

Linee Guida del nuovo metodo di raccolta “Porta a Porta” della PicenAmbiente

In generale il nuovo sistema di raccolta Porta a Porta della PicenAmbiente Spa prevede le seguente caratteristiche:

1. Ogni utenza deve utilizzare dei contenitori personali (mastelli o cassonetti) per differenziare le diverse frazioni di rifiuto.
2. Ogni frazione di rifiuto va esposta fuori la propria abitazione, nell’area indicata comune punto di raccolta nel giorno, negli orari e nelle modalità indicati dall’apposito calendario di raccolta contenuto nella “Guida informativa”.
3. Una volta svuotati dal servizio di raccolta, i contenitori vanno ritirati e custoditi dentro la pertinenza del cittadino-utente, salvo eccezioni espressamente indicate dal gestore/comune.
4. Solo ed esclusivamente per la raccolta dell’**umido-organico**, si è al momento optato per il sistema di conferimento su **cassonetti stradali di prossimità**, ciò al fine di agevolare il conferimento in tutti i giorni dell’umido da parte di cittadini. Si precisa che tale sistema sarà sottoposto a monitoraggio per valutare sia la qualità del materiale raccolto, che l’impatto sul decoro urbano. In caso di esito negativo della verifica, il Comune di concerto con il gestore PicenAmbiente, valuterà l’adozione di un diverso sistema di raccolta, come ad esempio il conferimento “porta a porta” con esposizione bisettimanale di un ulteriore mastello personalizzato (marrone da 25 lt) con trasponder.

Il sistema di raccolta “porta a porta” prevede una esecuzione personalizzata del servizio a secondo del tipo di utenza che viene come di seguito individuata:

- **Utenza domestica Abitazione:** edifici con un numero fino a 4/6 famiglie.
- **Utenza domestica Condominio:** edifici con un numero di famiglie superiore a 6 famiglie.

Le due tipologie di utenze domestiche riceveranno una diversa dotazione di contenitori, ma l’obiettivo sarà il medesimo: massimizzare la raccolta differenziata di tutte le frazioni di rifiuto.

- **Utenza Non Domestica** (UND commerciali, artigianali, industriali, uffici, ecc.) riceveranno contenitori specifici per il residuo e per le altre frazioni secondo la qualità e la quantità dei rifiuti prodotti, il tutto secondo quanto espressamente previsto e disciplinato dal vigente Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti.

Il nuovo sistema di raccolta della PicenAmbiente proposto al Comune di Rotella prevede altresì che ogni contenitore (mastello o cassonetto) facente parte del kit consegnato in comodato ai cittadini-utenti, sia dotato di un **TRASPONDER (TAG)**, quale codice identificativo del singolo utente, in modo da conseguire:



- il **monitoraggio** sulla qualità dei conferimenti da parte degli utenti,
- la “**contabilizzazione**” dei conferimenti/esposizione, nel corso dell’anno.

Si realizza così una complesso e completo sistema di **TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI** in modo da poter sistematicamente rilevare, elaborare e fornire tutti i dati utili e necessari all’amministrazione comunale per attuare concretamente la (eventuale) regolamentazione comunale inerente l’applicazione di un sistema di tariffazione puntuale, la quale consentirà, nei modi che la stessa deciderà, di collegare il grado di virtuosità rilevato da parte dei cittadini nel praticare la Raccolta Differenziata, con la possibilità di usufruire delle agevolazioni tariffarie (riduzioni TARI) previste nella parte variabile della tariffa.

Tutti i dati rilevati dai mastelli – contenitori degli utenti-cittadini saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy ed utilizzati, esclusivamente, per le finalità previste dal regolamento comunale in materia di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani assimilati.

In sede di prima consegna, a corredo del kit ad ogni utente intestatario TARI viene consegnata una Tessera Verde personale “Green Card”, dotata di QR_CODE, per l’accesso ai servizi di raccolta dei rifiuti (dotazioni di mastelli, fornitura sacchetti per l’umido, ecc.).

Modalità operative di conferimento dei rifiuti

Gli utenti-cittadini dovranno rispettare le seguenti modalità operative nel conferimento dei propri rifiuti:

- In generale i mastelli o i contenitori assegnati dovranno essere obbligatoriamente esposti, nei giorni e negli orari indicati dal calendario, sul marciapiede/ciglio stradale antistante la propria abitazione o nei punti stabili, individuati di concerto con il gestore. Nello specifico è necessario precisare che:
 - ✓ Le famiglie rientranti nella categoria di utenza “Abitazioni” sono chiamate a esporre i mastelli fuori dalla propria abitazione, salvo diversa espressa indicazione/disposizione da parte del gestore o del Comune.
 - ✓ I contenitori condominiali e i cassonetti assegnati alle utenze non domestiche dovranno essere esposti sul marciapiede/ciglio stradale antistante la propria abitazione o nei punti stabili, solo se collocati in aree facilmente e liberamente accessibili dal gestore del servizio, diversamente sarà direttamente il personale del gestore ad effettuare con accesso all’interno della pertinenza dell’utente, il prelievo, lo svuotamento e il ricollocamento del cassonetto.
- In giorni prestabiliti verranno ritirati i rifiuti conferiti all’interno dei mastelli o dei cassonetti se del caso, differenti a seconda delle diverse tipologie di rifiuto.
- Dopo lo svuotamento dei mastelli da parte degli operatori (durante la quale avviene la “lettura utenza” ai fini della tracciabilità), questi dovranno essere riportati all’interno della propria abitazione, se non ricollocati direttamente dal personale del gestore così come espressamente concordato per le utenze condominiali e/o UND.

- I mastelli /cassonetti sono ad uso esclusivo dell'utente Tari a cui sono assegnati in comodato d'uso: ogni utente è tenuto alla cura e pulizia dei contenitori assegnati.
- E' vietato ogni e qualsiasi utilizzo improprio e/o diverso dei contenitori assegnati rispetto alla raccolta dei rifiuti prevista nelle corrette modalità di cui al regolamento comunale e alla guida informativa del servizio.
- E' vietata ogni forma di manomissione, contraffazione, danneggiamento dei mastelli/cassonetti assegnati.
- I rifiuti conferiti in giorni diversi da quelli stabiliti dal calendario di raccolta o non conformi non verranno ritirati.
- In caso di mancato rispetto delle regole di conferimento (giorni, orari, modalità, ecc.), saranno applicate le sanzioni amministrative o le penalità previste dalla normativa al tempo vigente.

Il nuovo kit fornito agli utenti per la raccolta differenziata Porta a Porta

Nel prosieguo si illustrano più in dettaglio la composizione e la funzione dei kit che verranno consegnati alle diverse tipologie di utenze individuate.

UTENZA DOMESTICA ABITAZIONE

Ad ogni utente famiglia delle "abitazioni" sarà consegnato un Kit per la raccolta differenziata costituito da:

- n.1 mastello (*) GIALLO da lt 40 per la raccolta della Carta – Tetrapak. **Gli imballaggi in cartone voluminosi possono essere conferiti anche fuori dal mastello, debitamente piegati e schiacciati e posti in maniera ordinata di fianco allo stesso:** i cartoni debbono essere esposti insieme al mastello solo nella sera (dalle 20,00 alle 24,00) prevista dal calendario.
- n.1 mastello (*) AZZURRO da lt 40 per la raccolta della Plastica Lattine (PL). Occasionalmente -in caso di ulteriore necessità rispetto alla capienza del mastello fornito - la famiglia può – in aggiunta al mastello- conferire la Plastica e Lattine aggiuntiva anche in un sacco di plastica (semitrasparente non fornito) ermeticamente chiuso da collocare sopra o di fianco al proprio mastello. Gli imballaggi in plastica voluminosi (es. cassetta in plastica, flacone di grande dimensione in plastica, ecc.) debbono essere messi, in modo ordinato, fuori al mastello ed esposti insieme al mastello solo nella sera (dalle 20,00 alle 24,00) prevista dal calendario.
- n.1 mastello (*) VERDE da lt 30 per la raccolta del Vetro.
- n.1 mastello (*) GRIGIO da lt 40 (o 30 lt per nuclei famigliari fino a 3 componenti) per la raccolta dei rifiuti secchi non riciclabili – cd indifferenziati. Si precisa che ogni famiglia deve conferire i suddetti rifiuti obbligatoriamente in "piccoli" sacchi di plastica comune, ermeticamente chiusi all'interno del proprio mastello "grigio".
- Un cestello sottolavello MARRONE areato da lt 10 e sacchetti in carta per la raccolta dell'umido, ove già non fornito.

N.B. (*) Il mastello è dotato di trasponder (tag) con codice identificativo utente, come in precedenza illustrato.

In sede di prima consegna a corredo del kit, ad ogni utente intestatario TARI viene consegnata una tessera verde personale "Green Card" per l'accesso ai servizi di raccolta dei rifiuti.

In generale nei sistemi di raccolta dei rifiuti che utilizzano i mastelli personalizzati, **la differenziata è più facile, semplice e comoda** poiché:

- ✓ I mastelli forniti sono impilabili e dotati di bocche anteriori di conferimento: i 4 mastelli nel loro insieme occupano in casa lo stesso spazio occupato dai sacchi giallo e azzurro da lt 110;
- ✓ I mastelli sostituiscono qualsiasi altro contenitore interno all'abitazione necessario per buttare giornalmente i propri rifiuti
- ✓ Con l'utilizzo del manico ergonomico, i mastelli sono facilmente trasportabili.
- ✓ Con la chiusura ermetica dei mastelli (antirandagismo) non si hanno più dispersioni a terra di rifiuti durante l'esposizione o derivanti dalla rottura dei sacchetti in plastica.
- ✓ Con il mastello verde dedicato al vetro, si superano le problematiche del peso e della rottura dei sacchetti in plastica.

- ✓ Con il mastello personale il cittadino-utente è più responsabilizzato al corretto conferimento dei propri rifiuti, migliorando di molto il decoro urbano cittadino.

Raccolta «Porta a Porta» - Il nuovo kit standards agli utenti familiari



Il kit standard alla singola Utente Domestica (famiglia) è composto da:

- 1 Mastello Giallo con RFID incorporato da 40 Lt per Carta
- 1 Mastello Azzurro con RFID incorporato da 40 Lt per Plastica-Lattine
- 1 Mastello Verde con RFID incorporato da 25 Lt per il Vetro
- 1 Mastello Grigio con RFID incorporato da 40 Lt per il rifiuto secco indifferenziato



(+ +) Completo Riutilizzo degli spazi domestici attualmente utilizzati per i sacchi G/A grazie all'utilizzo di Mastelli impilabili



Nei medesimi spazi di ingombro di un sacco giallo e di un sacco azzurro (2 sacchi), possono essere collocati 4 mastelli impilabili: 1 Carta + 1 PL + 1 Vetro + Secco indiff.



(+ +) Grande comodità nel conferimento dei rifiuti attraverso mastelli che hanno delle bocche di conferimento (x carta – plastica – lattine – vetro)



I rifiuto secco indifferenziato viene invece conferito con piccolo sacchi non forniti all'interno del mastello 40 Lt (N.B. 30 Lt per utenze domestiche fino a 3 componenti).

UTENZA DOMESTICA CONDOMINIO

Ad ogni utente Condominio e alle famiglie allo stesso associate, sarà consegnato un Kit per la raccolta differenziata costituito da:

- n.1 o più cassonetti (**) GIALLO da lt 240/360 per la raccolta domiciliare della Carta - Tetrapak
- n.1 o più cassonetti (**) AZZURRO da lt 240/360 per la raccolta domiciliare della Plastica Lattine (PL)
- n.1 cassonetto (**) VERDE da lt 120/240 per la raccolta domiciliare del Vetro
- n.1 cassonetto (**) GRIGIO da lt 240/360 per la raccolta domiciliare dei rifiuti secchi non riciclabili – cd indifferenziati
- n.1 o più cassonetti (**) MARRONE da lt 240/360 per la raccolta domiciliare dell'umido-organico.

N.B. (**) Il cassonetto domiciliare è dotato di trasponder (tag) con codice identificativo utente/condominio, come in precedenza illustrato.

In sede di prima consegna, a corredo del kit ad ogni utente intestatario TARI viene consegnata una tessera verde personale “Green Card” per l’accesso ai servizi di raccolta dei rifiuti.

Al fine di meglio agevolare il conferimento dei rifiuti, cioè dall’abitazione ai propri rispettivi contenitori condominiali, ad ogni famiglia del condominio verrà altresì consegnato:

- N.1 cestello sottolavello MARRONE areato da lt 10 e sacchetti in carta per la raccolta dell’umido, ove già non fornito.
- (se richiesto) n.1 mastello GIALLO da lt 40 per la raccolta della Carta – Tetrapak. (NO TAG)
- (se richiesto) n.1 mastello AZZURRO da lt 40 per la raccolta della Plastica-Lattine (PL) (NO TAG)

Pertanto ogni famiglia deve effettuare la separazione dei rifiuti all’interno della propria abitazione dopo di che può conferire **TUTTI I GIORNI E IN QUALSIASI ORARIO** i suddetti rifiuti differenziati all’interno dei propri e rispettivi contenitori condominiali e più precisamente:

- La carta e tetrapak “sfuso” all’interno del cassonetto GIALLO. **Gli imballaggi in cartone voluminosi possono essere conferiti anche fuori dal cassonetto, ma debitamente piegati e schiacciati e posti in maniera ordinata di fianco.** I cartoni esterni debbono essere esposti solo nella sera antecedente (dalle 20,00 alle 24,00) il giorno previsto del ritiro.
- La plastica-lattine “sfusa” all’interno del cassonetto AZZURRO. **Gli imballaggi in plastica voluminosi (cassetto in plastica, flacone di grande dimensione in plastica, ecc.) possono essere conferiti anche fuori dal cassonetto in modo ordinato.** Occasionalmente -in caso di ulteriore necessità rispetto alla capienza del cassonetto fornito - la famiglia può conferire la Plastica e Lattine aggiuntiva anche in un sacco di plastica (semitrasparente non fornito) ermeticamente chiuso da collocare in modo ordinato di fianco al proprio cassonetto nella serata (dalle 20,00 alle 24,00) antecedente il giorno previsto della raccolta.
- Il vetro “sfuso” all’interno del cassonetto VERDE.
- L’umido conferendo il sacchetto di carta (o di mater bi) all’interno del cassonetto MARRONE.
- Il secco non riciclabile - indifferenziato obbligatoriamente in “piccoli” sacchi di plastica comune, ermeticamente chiusi da conferire all’interno del cassonetto dell’indifferenziato.

Il sistema di rilevamento della tracciabilità dei rifiuti sarà in questo caso associato al Condominio e conseguentemente il rilevamento dello svuotamento (al pari dei mastelli) sarà attribuito “cumulativamente” alle famiglie/utenze ad esso corrispondenti.

I cassonetti domiciliari per le utenze condominiali dovranno pertanto essere necessariamente e formalmente assegnati al “capo condomino”, con un apposita modulistica approvata dal Comune.

A tal fine si informa che sarebbe necessario, nelle more della revisione del “Regolamento comunale per lo smaltimento dei rifiuti ed attività accessorie”, emettere una **ORDINANZA SINDACALE** con decorrenza immediata dall’avvio del servizio in tutto il territorio comunale, per la gestione ed il conferimento dei rifiuti urbani e assimilati e la raccolta differenziata “Porta a Porta” per tutti gli utenti (domestici e non domestici) appartenenti all’unità immobiliari condominiali (nel prosieguo anche “condominio”) e le grandi utenze non domestiche, che verranno al momento specificatamente individuate dal Comune e/o dal soggetto gestore del servizio, al fine di disciplinare tutte le modalità e le indicazioni di conferimento delle varie tipologie dei rifiuti, il calendario con giorni e orari, avvertenze, divieti, ecc. previsti negli Opuscoli / Guide informative per i condomini.

In particolare - con l’emissione di una specifica Ordinanza Sindacale - si deve disciplinare affinché

ogni condominio e/o struttura pubblica o privata / negozio / attività commerciale, ecc. (grande utenza non domestica) individuata **sia obbligata** a predisporre un punto interno alla propria pertinenza ove collocare le proprie postazioni condominiali necessarie e/o a stabilire il proprio punto di esposizione condominiale dei cassonetti assegnati, pertanto a tutti gli effetti di legge la postazione condominiale (se individuata all'interno della pertinenza condominiale) riguarda espressamente la "gestione delle parti comuni", essendo ubicata in parti comuni e comunque ad uso esclusivo di tutti i condomini.

A tal fine in questa sede è necessario meglio specificare quanto segue:

A) LA POSTAZIONE CONDOMINIALE

La postazione CONDOMINIALE, nell'ambito delle gestione delle parti comuni, è un punto ad uso esclusivo degli utenti del CONDOMINIO nel quale vengono posizionati:

- n.1 o più cassonetti (**) GIALLO da lt 240/360 per la raccolta domiciliare della Carta - Tetrapak
- n.1 o più cassonetti (**) AZZURRO da lt 240/360 per la raccolta domiciliare della Plastica Lattine (PL)
- n.1 cassonetto (**) VERDE da lt 120/240 per la raccolta domiciliare del Vetro
- n.1 cassonetto (**) GRIGIO da lt 240/360 per la raccolta domiciliare dei rifiuti secchi non riciclabili – cd indifferenziati
- n.1 o più cassonetti (**) MARRONE da lt 240/360 per la raccolta domiciliare dell'umido-organico.

N.B. (**) Il cassonetto domiciliare è dotato di trasponder (tag) con codice identificativo utente/condominio.

La postazione Condominiale è ad **esclusivo** e tassativo **uso** dei condomini/utenti debitamente individuati dal Condominio.

E' preferibile individuare una postazione Condominiale per ciascuna Scala di Ingresso appartenente al medesimo condominio, anche ubicati in luoghi/posti diversi.

B) LUOGO IN CUI POSIZIONARE LA POSTAZIONE CONDOMINIALE

Il luogo individuato ove posizionare la postazione condominiale deve essere di libero e facile accesso al personale addetto al fine di agevolmente consentire le operazioni di prelievo/svuotamento dei cassonetti.

Ciascun condominio pertanto è obbligato ad individuare, in accordo con l'amministrazione comunale e/o il gestore del servizio, il punto/luogo ove collocare la propria postazione condominiale, anche modificando/adattando a sue spese , ove necessario, gli attuali spazi esterni condominiali.

La responsabilità di tenuta e «custodia» e del corretto utilizzo (rispetto di tutte modalità di conferimento) dei contenitori assegnati all'utenza condominiale è in capo al Condominio nella persona dell'amministratore condominiale o persona appositamente delegata. I contenitori condominiali sono pertanto forniti in uso all'utente individuato (condominio, grande utenza non domestica, scuola, ecc.) al pari di tutti gli altri cassonetti/contenitori forniti dal gestore sul territorio comunale, così come previsto dal contratto di servizio in essere.

Solo ed esclusivamente laddove il Comune e/o il soggetto gestore del servizio accertino - con la compilazione di apposito verbale - l'impossibilità tecnica-operativa di individuazione di un punto/luogo interno libero e ritenuto compatibile con le esigenze del servizio di raccolta ove posizionare la postazione condominiale, gli stessi soggetti possono posizionare la postazione condominiale (ad uso esclusivo degli utenti condominiali) in un area pubblica (marciapiede, strada, piazza, ecc.) prossima e/o adiacente e/o prospiciente al suddetto condominio.

C) MODALITA' DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PAP DEI CONDOMINI

Ogni famiglia appartenete ad un condominio deve effettuare la separazione dei rifiuti all'interno della propria abitazione dopo di che può conferire TUTTI I GIORNI E IN QUALSIASI ora i suddetti rifiuti differenziati all'interno dei propri e rispettivi contenitori condominiali e più precisamente:

- La carta e tetrapak "sfuso" all'interno del cassonetto GIALLO. **Gli imballaggi in cartone voluminosi possono essere conferiti anche fuori dal cassonetto, ma debitamente piegati e**

schiacciati e posti in maniera ordinata di fianco. I cartoni esterni debbono essere esposti solo nella sera antecedente (dalle 20,00 alle 24,00) il giorno previsto del ritiro.

- La plastica-lattine “sfusa” all’interno del cassonetto AZZURRO. **Gli imballaggi in plastica voluminosi (cassetto in plastica, flacone di grande dimensione in plastica, ecc.) possono essere conferiti anche fuori dal cassonetto in modo ordinato.** Occasionalmente -in caso di ulteriore necessità rispetto alla capienza del cassonetto fornito - la famiglia può conferire la Plastica e Lattine aggiuntiva anche in un sacco di plastica (semitrasparente non fornito) ermeticamente chiuso da collocare in modo ordinato di fianco al proprio cassonetto nella serata (dalle 20,00 alle 24,00) antecedente il giorno previsto della raccolta.
- Il vetro “sfuso” all’interno del cassonetto VERDE.
- L’umido conferendo il sacchetto di carta (o di mater bi) all’interno del cassonetto MARRONE.
- Il secco non riciclabile - indifferenziato obbligatoriamente in “piccoli” sacchi di plastica comune, ermeticamente chiusi da conferire all’interno del cassonetto dell’indifferenziato.

Il sistema di rilevamento della tracciabilità dei rifiuti viene associato al Condominio e conseguentemente il rilevamento dello svuotamento e del loro contenuto è attribuito “cumulativamente” alle famiglie/utenze ad esso corrispondenti.

E’ vietato il conferimento di qualsiasi materiali differente all’interno dei rispettivi contenitori, secondo quanto previsto e indicato dalle Guida Informativa consegnata a ciascun utente.

E’ vietata ogni forma di manomissione, contraffazione, danneggiamento dei cassonetti assegnati.

Il referente per l’amministrazione comunale e/o per il gestore del servizio per le comunicazioni e le attività da predisporre di concerto con ciascun condominio, salva diversa comunicazione di altra persona delegata, è **l’amministratore di condominio**, il quale è tenuto ed obbligato ad attivarsi al fine di meglio organizzare il corretto sistema di conferimento all’interno della propria struttura amministrata ed informare tutti i condomini sul nuovo sistema di conferimento dei rifiuti, nonché per la gestione con i propri condomini della consegna delle eventuale chiavi o dei codici di apertura dei contenitori ove installati.

In ogni caso il luogo ove posizionare la postazione condominiale, il numero di contenitori e altre eventuali annotazioni sulle modalità specifiche individuate - per ogni utenza interessata – in un apposito verbale da sottoscrivere tra il Condominio e il soggetto gestore, il tutto secondo la modulistica che verrà al tempo predisposta e approvata dagli Uffici Comunali competenti in materia di gestione dei rifiuti, verbale con il quale tra l’altro verrà prevista la necessaria “dichiarazione liberatoria” per l’accesso nelle aree comuni pertinenziali condominiali, accessi consentiti esclusivamente ai soli fini dell’espletamento del servizio di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani, ivi comprese l’espletamento delle attività relative al monitoraggio e vigilanza da parte dell’Amministrazione Comunali e/o di suoi incaricati e del soggetto gestore.

Ogni altra ulteriore specificazione sulle corrette modalità di conferimento dei rifiuti (calendario con giorni e orari, avvertenze, divieti, ecc.) per gli utenti dei condomini e gli altri grandi utenti individuati, è rinviata al contenuto delle apposite Guide/Opuscoli informativi attuali e future per il porta a porta spinto “utenze condominiali”, predisposte dalla PicenAmbiente Spa pubblicate sul sito internet del comune e che quindi vengono, a tutti gli effetti di legge, recepite integralmente per rimando nell’atto, o integrate da eventuali accordi di conferimento specifici che si effettueranno, se necessario, con ciascuna utenza.

Si specifica infine, quale eccezione, che in specifiche situazioni urbanistiche del Centro Urbano, nelle quali non è tecnicamente possibile il conferimento dei rifiuti con esposizione di mastelli e/o contenitori condominiali-domiciliari si manterranno dei punti di conferimento avverrà con cassonetti di prossimità assegnati agli utenti individuati, con possibilità di accesso controllato (chiusura con chiave-codice se del caso), anche con riferimento a sole specifiche tipologie di rifiuti (pannolini-pannoloni, ecc.), postazioni e decisioni individuate di concerto tra il gestore e il Comune.

UTENZA NON DOMESTICA

Ad ogni utente non domestico, se non già servito, verrà consegnato un Kit per la raccolta differenziata a secondo delle necessità, tipologia e quantità dei rifiuti assimilati agli urbani prodotti nella propria attività, che potranno essere costituiti, con valutazione congiunta del gestore e del Comune a seconda degli standards generali del servizio contrattualmente previsti, con la seguente

tipologia di consegna di contenitori **domiciliari** specifici per la raccolta differenziata, kit costituito da:

- n.1 o più cassonetti (**) da lt 240/360 o Mastello 40 LT (**) GIALLO per la raccolta della Carta - Tetrapak
- n.1 o più cassonetti (**) da lt 240/360 o Mastello 40 LT (**) AZZURRO per la raccolta della Plastica Lattine (PL)
- n.1 (**) VERDE da lt 120/240 per la raccolta del Vetro
- n.1 cassonetto (**) da lt 240/360 o Mastello 40 LT (**) GRIGIO per la raccolta dei rifiuti secchi non riciclabili – cd indifferenziati
- n.1 o più cassonetti (**) MARRONE da lt 240/360 o Mastello 25 LT (**) per la raccolta dell'umido-organico (ove attivato).

N.B. (**) Il cassonetto domiciliare o mastello è dotato di trasponder (tag) con codice identificativo utente non domestico.

In sede di prima consegna, a corredo del kit ad ogni utente intestatario TARI viene consegnata una tessera verde personale “Green Card” per l’accesso ai servizi di raccolta dei rifiuti.

Anche per le utenze non domestiche valgono in analogia le medesime prescrizioni, regole e modalità in precedenza previste nello specifico per i condomini, disciplina da ricomprendere all’interno delle regolamentazioni dell’Ordinanza Sindacale.

Infine per le Utenze Non Domestiche nella sottostante tabella si individuano, in via generale, gli specifici servizi di raccolta dei rifiuti attivabili sulla base alle tipologie di esigenze della categoria interessata.

5.2 Modalità di espletamento del servizio di spazzamento e di nettezza urbana in genere e altri servizi in genere

5.2.1 Modalità di espletamento del servizio nell'anno 2017

L'organizzazione e le modalità di espletamento del servizio di spazzamento manuale di e nettezza urbana in genere nel Comune di Castel di Lama nell'anno 2017 è stato svolto in economia direttamente dal Comune.

La PicenAmbiente Spa svolge esclusivamente un servizio di spazzamento meccanizzato, coordinato dal Comune e comunque eventualmente coadiuvato a terra da un operatore ecologico del Comune, è costituita dalla seguenti schede tecniche di gestione del servizio, di cui al disciplinare Tecnico-Economico Comunale B.3 del comune di Castel di Lama :

COMUNE DI CASTEL DI LAMA		Servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e servizi di nettezza urbana					Anno 2017												
Scheda	Categoria di attività omogenee del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	DESCRIZIONE SINTETICA DEL SERVIZIO TERRITORIALE NEL COMUNE DI ...	TOTALE		51%		38%		0%		7.059,08		423,54		448,96		7.931,58		
Categoria Servizio Sub.)			Personale Oper. Diretto	Automezzi	Altri costi	Totale	Costi generali, amministrativi	Utile LRD imposte e tasse	Totale Corrispettivo										
B.1 a)	Servizio di spazzamento manuale	Servizio di spazzamento manuale mattutino con Operatore Ecologico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.2 a)	Servizio di spazzamento meccanizzato	Servizio di Spazzamento meccanizzato programmato aree urbane	4.058,57	3.000,51	0,00	7.059,08	423,54	448,96	7.931,58										
B.19 a)	Attrezzature, contenitori e consumi di materiali vari.	Attrezzature, contenitori e consumi di materiali vari per lo svolgimento/erogazione dei servizi di nettezza urbana.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

5.2.2 Innovazioni, modifiche e integrazioni previste per l'anno 2018

L'organizzazione e le modalità di espletamento del servizio di spazzamento e nettezza urbana in genere nel Comune di Castel di Lama nell'anno 2018 rimane sostanzialmente invariato rispetto a quello dell'anno 2017 e comunque sempre gestito in economia dal Comune con riferimento alle attività di spazzamento manuale, svuotamento cestini, ecc., mentre gestito dalla PicenAmbiente Spa con riferimento al servizio di spazzamento meccanizzato.

In conclusione nell'anno 2018 la convenzione di servizio per quanto concerne le attività di nettezza urbana riferita al servizio mensile di spazzamento meccanizzato, coordinato dal Comune e comunque eventualmente coadiuvato a terra da un operatore ecologico del Comune è costituita dalla seguenti schede tecniche di gestione del servizio , di cui al disciplinare Tecnico-Economico Comunale B.3 del comune di Castel di Lama del contratto di PPP in essere:

COMUNE DI CASTEL DI LAMA		Servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e servizi di nettezza urbana					Anno 2018												
Scheda	Categoria di attività omogenee del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	DESCRIZIONE SINTETICA DEL SERVIZIO TERRITORIALE NEL COMUNE DI ...	TOTALE		51%		38%		0%		7.107,08		426,42		452,01		7.985,51		
Categoria Servizio Sub.)			Personale Oper. Diretto	Automezzi	Altri costi	Totale	Costi generali, amministrativi	Utile LRD imposte e tasse	Totale Corrispettivo										
B.1 a)	Servizio di spazzamento manuale	Servizio di spazzamento manuale mattutino con Operatore Ecologico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.2 a)	Servizio di spazzamento meccanizzato	Servizio di Spazzamento meccanizzato programmato aree urbane	4.086,17	3.020,91	0,00	7.107,08	426,42	452,01	7.985,51										
B.19 a)	Attrezzature, contenitori e consumi di materiali vari.	Attrezzature, contenitori e consumi di materiali vari per lo svolgimento/erogazione dei servizi di nettezza urbana.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Il piano finanziario predisposto dalla PicenAmbiente Spa considera esclusivamente il costo del servizio dalla stessa eseguito.

Laddove l'amministrazione comunale dovesse richiedere ulteriori servizi di pulizia, spazzamento, taglio erbacce, ecc. gli stessi saranno quantificati e attivati mediante atto separato.

6 Tabelle del Piano Finanziario Comunale del Tributo-Tassa (TARI)

Il quadro economico del Piano Finanziario redatto ai sensi dell'art. 8 del D.p.r. 158/1999, rappresenta la sintesi degli obiettivi fondamentali dell'Amministrazione Comunale, comunicati al soggetto gestore pubblico del servizio, PicenAmbiente Spa, di seguito descritti:

- Incremento tendenziale della raccolta differenziata per raggiungere e migliorare l'attuale livello di raccolta differenziata, già di molto alto ma ancora non adeguato al minimo previsto dalla legge;
- Miglioramento e razionalizzazione dei servizi operativi;
- Ottimizzazione delle risorse finanziarie da destinare allo smaltimento in discarica dei rifiuti.
- Miglioramento delle "performance finanziarie" per la gestione del servizio.

A livello inerziale, dinamiche esogene (adeguamento monetario Istat, maggiore onerosità del servizio A livello inerziale, dinamiche esogene (adeguamento monetario Istat, maggiore onerosità del servizio porta a porta rispetto ecc.) spingerebbero ad un incremento della spesa annuale del servizio: tali incrementi si sono stimati possano essere assorbiti da complessivi interventi di efficientamento e razionalizzazione riguardanti una serie di componenti essenziali di costo di gestione del servizio (diminuzione degli smaltimenti in discarica, riduzione e razionalizzazione dei servizi in precedenza descritti).

Il Piano Finanziario elaborato per l'anno 2018 è stato redatto sulla base del pre-consuntivo di Piano Finanziario per l'anno Anno 2017 tenuto conto della ricognizione dei servizi in essere e quindi si è proceduto considerare il previsto adeguamento monetario dei valori (pari all'85% dell'indice Istat FOI) ed ad effettuare le stime delle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, ivi comprese le attività di pulizia e spazzamento, rapportati ad una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti sulla base degli obiettivi di raccolta differenziata previsti per l'anno 2018 (con ipotesi di invarianza della produzione complessiva annuale dei rifiuti ordinari) nonché al servizio concordato con il Comune per l'anno 2018 avente l'obiettivo del 65% e all'entità dei costi di gestione (**si è ipotizzato su indirizzo del Comune formulato sulla base delle determinazioni assunte dall'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno, un costo di smaltimento di € 120,00 €/ton +iva**), anche con riferimento alla modifica degli standards quali-quantitativi concordati con l'amministrazione comunale, così come descritti nei paragrafi precedenti.

Nel prosieguo si riportano altresì gli ulteriori dati necessari e assunti per l'elaborazione del Piano Finanziario Comunale del Tributo-Tassa (TARI).

DISCIPLINARE TECNICO - ECONOMICO COMUNALE **B.3**

DATI GENERALI

Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani e assimilati (GIRU)

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

Dati Territoriali di sintesi del Servizio di GIRU:

<i>Parametri</i>	<i>Anno Rif.</i>	<i>Valore</i>	<i>U.M.</i>	
Popolazione	2016	8.613	N.	
Nuclei familiari residenti	2016	3.267	N.	
Superficie territorio comunale	2016	10,97	Kmq	
Densità abitativa	2016	785	Abit./Kmq	
PRODUZIONE ANNUALE RSU	2017	3.430	TON	
Produzione pro-capite nel COMUNE DI CASTEL DI LAMA	2017	398	Kg/abit./anno	
Produzione pro-capite nel COMUNE DI CASTEL DI LAMA	2017	1,09	Kg/abit./GG	
Produzione pro-capite	<i>media Provinciale</i>	-30%	2016	516 Kg/abit./anno
Produzione pro-capite	<i>media Regionale</i>	-23%	2016	489 Kg/abit./anno
Produzione pro-capite	<i>media Italia</i>	-25%	2016	497 Kg/abit./anno
Produzione pro-capite	<i>media UE</i>	-30%	2015	516 Kg/abit./anno

Riepilogo Generale della Spesa annuale per il servizio di GIR del COMUNE DI CASTEL DI LAMA

Anno 2018

	Settore di attività inerente la GIR	Personale Oper. Diretto	Automezzi specifici	Altri costi diretti	Totale Costo diretto del servizio	Costi generali, amministrativi	Utile LRD imposte e tasse	Totale Corrispettivo	Inc.	
A)	Servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	136.701,87	77.781,88	50.734,43	265.218,18	15.913,09	16.867,88	297.999,15	97%	
B)	Servizio di nettezza urbana: attività di spazzamento, di pulizia, di decoro, manutenzione e di igiene urbana in genere.	4.086,17	3.020,91	0,00	7.107,08	426,42	452,01	7.985,51	3%	
C)	Servizi di gestione centri di raccolta, di riuso, impianti di conferimento, recupero e trattamento dei rifiuti e attività correlate.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	
D)	Servizi speciali in aree pubbliche o di uso o di interesse pubblico in materia di gestione dei rifiuti.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	
1)	TOTALE corrispettivo a canone annuo	140.788,04	80.802,79	50.734,43	272.325,26	16.339,52	17.319,89	305.984,66	51%	
		46%	26%	17%	89%	5%	6%	100%		
2)	TOTALE corrispettivi "a misura" - stima	AGG. 85% FOI = 85% x 0,80%				=	0,680%	294.585,66	49%	
1+2	TOTALE stima del costo annuale del servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani (GIRU)								600.570,32	100%
3)	IVA di legge (10%)							10%	60.057,03	
TOTALE SPESA (IVACOMPRESA) DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI							Anno 2018	660.627,35		

Riepilogo Generale della Spesa annuale per il servizio di GIR del COMUNE DI CASTEL DI LAMA

Anno 2018

	Settore di attività inerente la GIR	Personale	Automezzi specifici	Altri costi diretti	Totale Costo diretto del servizio	Costi generali, amministrativi	Utile LRD imposte e tasse	Totale Corrispettivo	Inc.
A.1)	TOTALE RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI	84.943,75	40.673,01	47.583,65	173.200,42	10.392,02	11.015,55	194.607,99	65%
A.2)	TOTALE RACCOLTA RIFIUTI INDIFFERENZIATI	51.758,12	37.108,86	3.150,78	92.017,76	5.521,07	5.852,33	103.391,16	35%
A)	Servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	136.701,87	77.781,88	50.734,43	265.218,18	15.913,09	16.867,88	297.999,15	100%

STIMA SPESA PER SMALTIMENTO E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

Anno 2018

Descrizione	Stima Quantità Ton	Costo €/Ton	Importo Previsto
Servizio di trasfrenza RSU Indifferenziati Rsu, Spazz., Cimiteriali	1.785,500		
Servizio di trasfrenza Fraz. Organica-Umido	500,000		
Servizio di gestione PicenAmbiente (RSU Indifferenziati, rifiuti pulizia strade, cimiteriali)	1.785,500		
Servizio di gestione PicenAmbiente (frazione organico-umido)	500,000		
Servizio di trasporto RSU Indifferenziati Rsu, Spazz., Cim.	1.785,500		
Servizio di trasporto-trasfrenza-gestione Fraz. Organica-Umido	500,000		
TOTALE SCHEDA C.2			
Costo di smaltimento in discarica Relluce RSU Indifferenziati Rsu, Spazz., Cimiteriali	1.785,500	120,0000	214.260,00
Tariffa di trattamento frazione Organica-Umido	500,000	95,0000	47.500,00
Maggiorazione trasporto e conferimenti fraz Organica-Umido (fuori bacino)	500,000		
Saldo gestione materiale FSR			
Tariffa trattamento/smaltimento Ingombranti	130,000	145,1752	18.872,77
Tariffa avvio al trattamento/triturazione del verde	345,000	40,4432	13.952,89
TOTALE SCHEDA C.4			294.585,66
TOTALE SPESA PREVISTA DELLE SCHEDE CON PREZZO A MISURA			294.585,66

PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE TARI - ANNO 2018

Legge di Stabilità 2014 - legge n 147 del 27-12-2013 art. 1 commi 639 e ss.

PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEL TRIBUTO REDATTO AI SENSI DELL'ART. 8 D.P.R. 27/4/1999, N. 158

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

RISORSE ECONOMICHE NECESSARIE

		PFT Anno 2015	PFT Anno 2016 RD 50%	PFT Anno 2017 RD 51%	PFT Anno 2018 RD 49%	Var. PFT 2018-2017
CG COSTI OPERATIVI DI GESTIONE						
Costi Gestione Servizi RSU Indiff. (CGIND)	CSL Spazzamento, lavaggio e altre attività di pulizia urbana	8.680,44	8.687,81	8.724,74	8.784,07	59,33
	CRT Raccolta e Trasporto	93.822,45	93.902,20	94.301,28	113.730,28	19.428,99
	CTS Trattamento e smaltimento finale	169.812,50	166.155,00	170.909,75	235.686,00	64.776,25
	AC Altri Costi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CGIND TOTALE COSTI DI GESTIONE INDIFFERENZ. CGIND	272.315,39	268.745,01	273.935,77	358.200,34	84.264,57
Costi Gestione Differenziata (CGD)	CRD Raccolta e Trasporto	327.887,30	334.019,16	341.627,66	344.839,21	3.211,55
	Centro CF Centri Comunali di Raccolta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CGD Ricavi in detrazione a CGD	-32.680,71	-35.893,80	-42.412,20	-47.305,88	-4.893,67
	CGD TOTALE COSTI DI GESTIONE DIFFERENZIATA CGD	295.206,59	298.125,36	299.215,46	297.533,34	-1.682,12
CC COSTI COMUNI E DI GESTIONE						
Costi Comuni (CC)	CARC Costi amministrativi, accertamento, riscoss. e contenz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CGG Costi Generali di Gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CCD Costi Comuni Diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CC TOTALE COSTI COMUNI E DI GESTIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CG TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE CGIND + CGD + CC	567.521,97	566.870,37	573.151,23	655.733,68	82.582,45	
CK COSTO D'USO DEL CAPITALE						
TOTALE SPESA ANNUALE PER LA GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI URBANI	567.521,97	566.870,37	573.151,23	655.733,68	82.582,45	

15%

Conclusione:

Il costo totale dei servizi erogati dalla PicenAmbiente Spa da assoggettare alla TARI e quindi previsti dal Piano Finanziario Comunale per l'anno 2018 è stimato complessivamente in 655.733,68 € iva di legge compresa, importo aumentato del + 15% rispetto al PFT dell'anno 2017, che considera l'aumento di legge dell'ISTAT (+0,68%) e in ipotesi di considerare il costo di trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti indifferenziati di 105 €/ton oltre iva (+11% per lo smaltimento in discarica), **al netto dell'incasso de dividendi (5 mila €) della propria società PicenAmbiente che verranno utilizzati per coprire quota parte dei maggiori costi del 2017**; incremento dovuto per il mancato ottenimento dei benefici economici derivanti dalla non attivazione del nuovo servizio di raccolta PAP 2.0, che avrebbe portato la %RD ad un livello superiore del 70%.

Nel prosieguo si allegano le ulteriori tabelle di analisi e di dettaglio del Piano Finanziario del Comune di Castel di Lama.

PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE TARI - ANNO 2018

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

CG	COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	PFT Anno 2015	PFT Anno 2016 RD 50%	PFT Anno 2017 RD 51%	PFT Anno 2018 RD 49%	Var. PFT 2018-2017
CGIND Rifiuti urbani indifferenziati - CGIND						
	CSL Spazzamento, lavaggio e altre attività di pulizia urbana					
	Dettagli di costo					
	Materiali - attrezzature - contenitori Vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Prestazioni di terzi					0,00
	Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi	3.283,80	3.286,59	3.300,56	3.323,00	22,44
	Altri costi industriali	954,88	955,69	959,75	966,28	6,53
	Personale	4.441,76	4.445,53	4.464,43	4.494,78	30,36
	Totale Spazzamento e pulizia urbana - CSL	8.680,44	8.687,81	8.724,74	8.784,07	59,33
	CRT Raccolta e Trasporto					
	Dettagli di costo					
	Materiali - attrezzature - contenitori Vari	3.424,97	3.427,88	3.442,45	3.465,85	23,41
	Prestazioni di terzi					7.210,87
	Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi	33.438,23	33.466,65	33.608,88	40.819,75	7.210,87
	Altri costi industriali	10.320,80	10.329,58	10.373,48	12.510,74	2.137,26
	Personale	46.638,45	46.678,09	46.876,48	56.933,94	10.057,46
	Totale Raccolta e Trasporto - CRT	93.822,45	93.902,20	94.301,28	113.730,28	19.428,99
	CTS Trattamento e smaltimento finale					
	Dettagli di costo					
	Materiali - attrezzature - contenitori Vari					
	Prestazioni di terzi - DISCARICA 120 €/TON	169.812,50	166.155,00	170.909,75	235.686,00	64.776,25
	Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi					
	Altri costi industriali - Conguaglio 2017					0,00
	Personale					
	Totale Trattamento e smaltimento finale	169.812,50	166.155,00	170.909,75	235.686,00	64.776,25
	AC Altri Costi					
	Dettagli di costo					
	Materiali - attrezzature - contenitori Vari					
	Prestazioni di terzi					
	Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi					
	Altri costi industriali					
	Personale					
	Totale Altri Costi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CGIND	TOTALE COSTI DI GESTIONE INDIFFERENZIATA					
	Dettagli di costo					
	Materiali - attrezzature - contenitori Vari	3.424,97	3.427,88	3.442,45	3.465,85	23,41
	Prestazioni di terzi	169.812,50	166.155,00	170.909,75	235.686,00	64.776,25
	Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi	36.722,03	36.753,24	36.909,44	44.142,75	7.233,31
	Altri costi industriali	11.275,68	11.285,27	11.333,23	13.477,01	2.143,78
	Personale	51.080,21	51.123,63	51.340,90	61.428,72	10.087,82
CGIND	TOTALE COSTI DI GESTIONE INDIFFERENZ. CGIND	272.315,39	268.745,01	273.935,77	358.200,34	84.264,57

CGD Rifiuti da raccolta differenziata	PFT Anno 2015	PFT Anno 2016 RD 50%	PFT Anno 2017 RD 51%	PFT Anno 2018 RD 49%	Var. PFT 2018-2017
CRD Raccolta e Trasporto					
Dettagli di costo					
Materiali - attrezzature - contenitori Vari	51.724,51	51.768,48	51.988,50	52.342,02	353,52
Prestazioni di terzi - Trattamento	122.802,56	128.760,09	129.004,71	130.770,43	1.765,72
Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi	40.828,65	40.863,36	44.438,14	44.740,31	302,18
Altri costi industriali	22.560,05	22.579,23	23.389,28	23.548,33	159,05
Personale	89.971,52	90.048,00	92.807,04	93.438,12	631,09
Totale Raccolta e Trasporto - CRD	327.887,30	334.019,16	341.627,66	344.839,21	3.211,55
Centro CR Centri Comunali di Raccolta					
Dettagli di costo					
Materiali - attrezzature - contenitori Vari					
Prestazioni di terzi					
Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi					
Altri costi industriali					
Personale					
Totale Raccolta e Trasporto - CRD	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CGD Ricavi in detrazione a CGD					
Dettagli di costo					
Contributi CONAI	-32.680,71	-35.893,80	-42.412,20	-42.412,20	0,00
Altri contributi - Dividendi PicenAmbiente al 31-12-2017				-4.893,67	-4.893,67
Ricavi in detrazione a CGD	-32.680,71	-35.893,80	-42.412,20	-47.305,88	-4.893,67
CGD TOTALE COSTI DI GESTIONE DIFFERENZIATA					
Dettagli di costo					
Materiali - attrezzature - contenitori Vari	51.724,51	51.768,48	51.988,50	52.342,02	353,52
Prestazioni di terzi	122.802,56	128.760,09	129.004,71	130.770,43	1.765,72
Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi	40.828,65	40.863,36	44.438,14	44.740,31	302,18
Altri costi industriali	22.560,05	22.579,23	23.389,28	23.548,33	159,05
Personale	89.971,52	90.048,00	92.807,04	93.438,12	631,09
Contributi CONAI, ecc.	-32.680,71	-35.893,80	-42.412,20	-47.305,88	-4.893,67
CGD TOTALE COSTI DI GESTIONE DIFFERENZIATA CGD	295.206,59	298.125,36	299.215,46	297.533,34	-1.682,12
CG TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE CGIND + CGD	567.521,97	566.870,37	573.151,23	655.733,68	82.582,45
CC COSTI COMUNI E DI GESTIONE	PFT Anno 2015	PFT Anno 2016 RD 50%	PFT Anno 2017 RD 51%	PFT Anno 2018 RD 49%	Var. PFT 2018-2017
CARC Costi amministrativi, accertamento, riscoss. e contenz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CGG Costi Generali di Gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CCD Costi Comuni Diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CC TOTALE COSTI COMUNI E DI GESTIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CASTEL DI LAMA					
TOTALE COSTI DI GESTIONE (CG + CC)	567.521,97	566.870,37	573.151,23	655.733,68	82.582,45

PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE TARI - ANNO 2018

Legge di Stabilità 2014 - legge n 147 del 27-12-2013 art. 1 commi 639 e ss.

PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEL TRIBUTO REDATTO AI SENSI DELL'ART. 8 D.P.R. 27/4/1999, N. 158

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

RISORSE ECONOMICHE NECESSARIE		COSTI DEL COMUNE	PFT Anno 2018 RD 49%	TOTALE
CG	COSTI OPERATIVI DI GESTIONE			
Costi Gestione Servizi RSU Indiff. (CGIND)	CSL Spazzamento, lavaggio e altre attività di pulizia urbana	16.000,00	8.784,07	24.784,07
	CRT Raccolta e Trasporto		113.730,28	113.730,28
	CTS Trattamento e smaltimento finale		235.686,00	235.686,00
	AC Altri Costi		0,00	0,00
	CGIND	TOTALE COSTI DI GESTIONE INDIFFERENZ. CGIND	16.000,00	358.200,34
Costi Gestione Differenziata (CGD)	CRD Raccolta e Trasporto		344.839,21	344.839,21
	Centro CR Centri Comunali di Raccolta		0,00	0,00
	CGD Ricavi in detrazione a CGD		-47.305,88	-47.305,88
	CGD	TOTALE COSTI DI GESTIONE DIFFERENZIATA CGD	0,00	297.533,34
CC	COSTI COMUNI E DI GESTIONE			
Costi Comuni (CC)	CARC Costi amministrativi, accertamento, riscoss. e contenz.	7.000,00	0,00	7.000,00
	CGG Costi Generali di Gestione	30.000,00	0,00	30.000,00
	CCD Costi Comuni Diversi	1.000,00	0,00	1.000,00
	CC	TOTALE COSTI COMUNI E DI GESTIONE	38.000,00	0,00
CG	TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE CGIND + CGD + CC	54.000,00	655.733,68	709.733,68
CK	COSTO D'USO DEL CAPITALE			
TOTALE SPESA ANNUALE PER LA GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI URBANI		54.000,00	655.733,68	709.733,68